PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 14 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10925

PER I DIRITTI DELLA NAZIONE ITALIANA IN AUSTRIA.

I deputati italiani iniziano l'ostruzione alla Camera di Vienna

in segno di protesta contro l'inqualificabile procedere del Governo e dei partiti nella questione della Facoltà italiana.

Partiti e Governo vengono a miglior consiglio.

VIENNA 13 (N). La Camera ha iniziato oggi la discussione degli articoli del bilancio provvisorio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

Il primo oratore della giornata è l'on. Bugatto.

Il discorso dell'on. Bugatto

Bugatto: Si rivolge ripetutamente al presidente domandando se vi sia uno stenografo italiano che possa assumere il suo discorso. Il vice-presidente Zdarsky risponde che coi deputati italiani si è preso un accordo secondo il quale essi devono avvertire la presidenza se intendono servirsi in Parlamento della lingua italiana. Oggi non hanno avvertito la presidenza, questa però provvederà affinchè sia fatto venire uno stenografo italiano. Bugatto quindi continua a parlare in italiano, suscitando viva ilarità con la sua polemica contro il discorso tenuto da Erler nella Commissione al bilancio.

Poi si interrompe di nuovo chiedendo al vice-presidente se può sospendere il discorso finchè sia arrivato uno stenografo italiano.

Il vice-presidente Zdarsky prega l'on. Bugatto di continuare a parlare, e Bugatto riprende il discorso in lingua italiana. Combatte fra altro gli argomenti addottisi nella Commissione al bilancio contro la istituzione d'una Facoltà italiana e in particolare critica il tentativo di negare alla nazionalità italiana quel livello di coltura che le dà il diritto di ottenere un istituto universitario con lingua d'insegnamento italiana. Che la coltura della nazione italiana non sia tanto deficente, emerge già dal fatto che in tutto il mondo le Università vennero istituite sul modello di quelle italiane. Dice doversi protestare assolutamente anche contro gli argomenti d'indole finanziaria addottisi per combattere il postulato universitario italiano. Accenna poi agli attacchi ingiuriosi di Erler contro gli italiani, e dice che egli ricorse perfino alla frottola delle crudeltà delle truppe italiane in Africa per farsene un argomento contro la Facoltà italiana.

Erler: Io ho dichiarato espressamente che quello che dicevo delle truppe italiane non doveva riferirsi agli italiani dell'Austria.

I volgari insulti di Erler.

Bugatto: Ma questi argomenti sono oltraggiosi per gli italiani; noi non vogliamo ripagare simili brutalità con insulti contro la nazione tedesca, ma un tale contegno, come quello usato da lei (a Erler) nella Commissione al bilancio, deve essere biasimata severamente.

Erler: Io mi sono comportato decentemente. Il presidente della Commissione potrà attestare che io non ho oltrepassato i limiti della decenza.

Gentilli, a Erler: Lei, come rappresentante d'un partito governativo, ha fatto ostruzione contro un progetto governativo (ilarità).

Erler: Io faccio quel che mi pare.

Erler si allontana quindi dalla sala, mentre gli italiani applaudono dimostrativamente.

Bugatto grida dietro a Erler: Lei nella Commissione ci ha insultati. Se lei fosse rimasto le avremmo risposto!

Dice poi che il Governo avrebbe dovuto intervenire energicamente, disapprovando gli attacchi contro gli italiani.

A questo punto l'oratore domanda di nuovo al vice-presidente se vi sia uno stenografo italiano. Il vice-presidente Zdarsky dichiara che lo stenografo verrà da un istante all'altro.

Bugatto continua dicendo che è insultante per gli italiani il fatto che nessuno abbia trovato opportuno di ribattere gli oltraggi contro gli italiani nella Commissione al bilancio. Gli italiani stessi, per il fatto che si è tolta la seduta della Commissione, furono messi nell'impossibilità di reagire contro gli insulti. Col sospendere la seduta della Commissione si è tolta agli italiani anche le possibilità di sostenere il loro potulato. Gli italiani vogliono sapere chiaramente quando si intende condurre a fine la discussione sulla Facoltà italiana, quando finalmente si potrà passare alla votazione. (Applausi degli italiani). Si lagna del trattamento usato al progetto della Facoltà italiana; critica le singole proposte che tendono a sostituire a Trieste tante altre città meno adatte. Dice che specialmente Praga è affatto disadatta come sede della Facoltà; Praga è tanto lontana dal cosidetto Litorale, dal Trentino e dalla Dalmazia, che il viaggio per recarvisi richiederebbe parecchi giorni.

L'oratore ricorda le vicende della Facoltà italiana; ricorda i fatti di Wilten; deplora che il Goveno non abbia saputo proteggere a Wilten nè la Facoltà, nè gli studenti italiani.

Bugatto parlava già da tre ore, quando gli si avvicina il dott. Conci, che gli fa sottovoce una comunicazione. Conci con tutti i deputati esce dall'aula: essi vanno tenere una conferenza.

«La città dell'Imperatore».

Intanto Bugatto continua: Il progetto governativo per la Facoltà italiana era già stato approvato una volta nella Commissione. Allora il Governo avrebbe avuto la maggioranza per la sede a Vienna. Vienna è una città pacifica...

Pollauf: Noi vogliamo che Vienna conservi il suo carattere tedesco.

Hübschmann, czeco, a Pollauf: Volete fare di Vienna un villaggetto abitato da pettegoli.

Burival, ironicamente: Ma Vienna è la città dell'Imperatore.

A questo punto gli italiani rientrano nell'aula. Conci si avvicina a Bugatto e gli parla di nuovo sottovoce.

Bugatto continua: Gli italiani sono pronti a partecipare ai lavori parlamentari; essi non pensano affatto a turbare l'ordine della Camera; essi hanno molta pazienza, ma quando avvengono delle cose incompatibili col decoro della nazione italiana, gli italiani alla loro volta devon dimostrare che anch'essi sanno impiegare le armi che si sogliono usare dalle minoranze sopraffatte. Si deve convincersi che non si può passare senz'altro all'ordine del giorno sugli italiani. Gli italiani oggi si sono trovati nella necessità di mostrare che si deve far i conti anche con essi.

L'oratore quindi si occupa di nuovo delle varie proposte presentate dal Governo per la soluzione del problema universitario italiano. Osserva che alla Camera la maggioranza per la Facoltà italiana ci sarebbe; se il Governo avesse la seria volontà, non solo si troverebbe la maggioranza, ma si potrebbe anche scovare una sede adatta alla Facoltà. Trasportando la Facoltà a Vienna, con ciò non si concederebbero agli italiani dei diritti politici. Gli italiani stessi si adoprerebbero coi tedeschii per far allontanare la Facoltà da Vienna dopo trascorso il provvisorio. Si dovrebbe finalmente trovare una formula che corrispondesse ai postulati italiani. E' ora di decidersi e di dichiarare apertamente che cosa si voglia! E' preferibile il rigetto del progetto di legge, piuttosto che tirare in lungo una faccenda con argomenti che non servono a provare nulla e che non fanno che oltraggiare gli italiani.

Bugatto continua ad alternare l'uso della lingua italiana e della tedesca nel suo discorso. Domanda di nuovo al vice-presidento se finalmente ci sia lo stenografo italiano.

L'imbarazzo del presidente e una pausa.

Il vice-presidente, imbarazzato, risponde che lo stenografo ancora non c'è.

Alle quattro Bugatto, che ha già parlato per circa quattro ore, domanda una pausa di 10 minuti. Il vice-presidente Romanczuk dice che il regolamento non ammette una pausa. Bugatto dichiara che egli fa appello alla Camera. Il vice-presidente dice che anche l'appello è inammissibile. (Applausi dei tedeschi).

Bugatto, vedendo che l'aula è quasi deserta, propone allora di togliere la seduta. Il presidente fa funzionare le suonerie e i deputati corrono da tutte le parti nell'aula.

Bugatto, vedendo che ci sarebbe il numero legale, ritira tosto la sua proposta e continua il suo discorso in lingua italiana.

I deputati disturbati così nelle loro conferenze e nelle loro conversazioni, commentano l'incidente. Molti di essi si fanno attorno a Bugatto il quale continua a parlare con molta lena.

Choc, czeco-radicale, gli grida: Ella deve esigere una pausa di dieci minuti, la domandi di nuovo.

Fra italiani e tedeschi, e fra italiani e sloveni seguono dei battibecchi. I tedeschi e gli sloveni non vogliono saperne di concedere pause. Finalmente Bugatto dà retta allo czeco-radicale Choc e domanda d'urgenza al presidente una pausa di dieci minuti. Il vice-presidente, alle 4.10, annuncia che la seduta è sospesa per dieci minuti. (Applausi vivissimi degli italiani). L'on. Bugatto approfitta di questa pausa per rifocillarsi. Alle 4.20 la seduta è ripresa. Il vice-presidente Jukel prega l'oratore di continuare il suo discorso.

Energica ripresa.

Dopo la pausa, Bugatto continua il suo discorso in lingua italiana e dice di aver tenuto l'odierno discorso ostruzionista non già per distruggere l'ordine parlamentare, ma soltanto per convincere i grandi partiti ed il gabinetto della loro colpa verso gli italiani (applausi degli italiani). Egli ha iniziato il suo discorso nella sicura attesa che gli italiani già coll'accentuare il loro malcontento persuaderanno tutta la Camera della necessità di far i conti anche con gli italiani e dare loro soddisfazione. Non si creda che la pausa da lui chiesta gli sia occorsa, perchè si sentisse troppo debole od esausto di forze. La pausa ebbe anche lo scopo di offrirgli la possibilità di orientarsi sulla situazione per poter eventualmente continuare con nuova energia la difesa dei diritti degli italiani. (Applausi degli italiani). Gli italiani sono bensì deboli di numero e per il momento non sono indispensabili per la maggioranza governativa, ma non si può mai sapere se la situazione non si cambierà forse in modo che senza gli italiani non si potranno adempiere neppure le più semplici formalità della Camera. Può venire il giorno in cui si avrà bisogno degli italiani. Gli italiani vogliono essere rispettati, non soltanto quando essi giovano agli altri (Applausi dagli italiani) ma vogliono essere rispettati in omaggio alla equità dei loro postulati, in omaggio alla correttezza del loro contegno. (Applausi degli italiani. Questi frequenti applausi hanno lo scopo di offrire all'oratore delle piccole pause per riposarsi. Gli applausi si prolungano ciascuna volta ostentativamente).

Bugatto continuando dice che non è colpa degli italiani se ora si è formata una situazione tale da costringerli all'opposizione più energica. Gli italiani sono sempre pronti a ricorrere, qualora si dimenticasse che anche le piccole nazionalità hanno dei diritti, sono sempre pronti a ricorrere a tutti i mezzi per imporre il soddisfacimento delle loro giuste aspirazioni. Già da tutti i partiti della Camera per una ragione o per l'altra si è ricorsi all'arma dell'ostruzione, ma forse nessun partito è ricorso a questo mezzo di difesa con le stesse buone ragioni, come oggi gli italiani (applausi degli italiani). Non si speri che, quando si tratti di difendere la dignità del popolo italiano, si riveli qualche debolezza fra le file degli italiani. Noi, dice l'oratore, siamo orgogliosi di essere figli della valorosa nazione italiana, anche noi vogliamo mostrarci degni delle tradizioni dei nostri padri (applausi degli italiani) e siamo pronti a far sacrifici di tutto meno che della nostra dignità (vivi applausi degli italiani), quando si tratti di difendere i beni più sacri della nostra nazionalità e specialmente di tutelare la dignità della nostra nazionalità contro gli oltraggi (vivi applausi degli italiani).

La notizia d'un accordo.

A questo punto - sono le 4.35 - ritorna nell'aula l'on. Conci per avvertire l'on. Bugatto che nelle trattative coi capipartito s'era raggiunto un accordo.

L'on. Bugatto s'affretta quindi a chiudere il suo discorso, augurando che gli italiani non siano mai più messi nella situazione di dover ricorrere ad armi così disperate. (Vivissimi prolungati applausi degli italiani).

Hummer propone di chiudere la discussione. La proposta è accolta e si eleggono gli oratori generali: Udrzal, czeco, pro e Laginja, croato, contro.

La civiltà italiana è troppo alta...

Udrzal si occupa anzitutto dei rapporti fra i tedeschi e gli czechi, poi fa l'elogio degli slavi meridionali, considerandoli come il baluardo dell'impero nel mezzogiorno. Indi si occupa della Facoltà italiana e dice che gli italiani, la cui Facoltà non si vuol collocare in nessun luogo, domandano che essa sia istituita sul territorio neutrale di Vienna. L'oratore dice che non lo sorprende affatto che a questa domanda si sia risposto con un no. Anche all'interpellanza degli czechi sulle questioni scolastiche risguardanti gli czechi dell'Austria inferiore, si è risposto allo stesso modo. Gli czechi credono che gli italiani, come sudditi dell'Austria, abbiano tutto il diritto di veder istituite le loro scuole a Vienna e di coltivare la loro civiltà nazionale. Egli spera che, avuto riguardo al grande passato e al presente della nazione italiana, non si respingeranno gli italiani da Vienna, ma per il caso che ciò avvenisse egli è autorizzato a dichiarare a nome del club degli czechi uniti che la nazionalità czeca è pronta ad offrire ospitalità agli italiani nella capitale della sua provincia. (Vivi applausi degli czechi). Le aspirazioni intellettuali degli slavi si respingono col pretesto che la loro civiltà è troppo bassa, agli italiani invece si risponde con un no, probabilmente perchè la loro civiltà è troppo alta.

Malik: Noi non vogliamo in massima che vengano istituite nuove Università.

Udrzal: Ecco almeno una confessione sincera. I tedeschi soli vogliono aver tutto!

Malik: Sì, perchè noi paghiamo il 68 per cento delle imposte.

Udrzal: Le nazionalità non tedesche pagano certo il doppio di imposte indirette in confronto dei tedeschi e, d'altro canto, che ne è del tributo di sangue? (Allude alle reclute fornite dalle nazionalità non tedesche).

Iro, pangermanista: Ma a Praga si grida sempre: Viva la Serbia! (proteste degli czechi).

Udrzal: Un tempo qui alla Camera, quando i pangermanisti erano in auge, durante un discorso di Schönerer gridarono: «viva gli Hohenzollern!». Udrzal continua poi ad occuparsi sulle trattative per il compromesso nazionale in Boemia.

Un pericolo per gli slavi sull'Adriatico

Poi parla il dott. Laginja, oratore generale contro. Egli dice fra altro di non voler occuparsi della questione della Facoltà italiana, perchè come figlio della nazione croata egli ha da discutere questioni ben più importanti. Egli per vendetta avrebbe potuto anche parlare della Facoltà italiana, ma vi rinuncia perchè deve parlare invece dei bisogni dei suoi connazionali i quali domandano pane e scuole. La Facoltà per gli italiani è un lusso, per gli slavi meridionali per intanto è una cosa affatto superflua e per di più è un pericolo per gli slavi dell'Adriatico. Si occupa poi di varie questioni riguardanti gli slavi meridionali e specialmente del trialismo.

Seitz, relatore per la minoranza, rinuncia alla parola, per cui la discussione è quindi interrotta.

La seduta è tolta alle 8.30 pom. Prossima seduta domani.

La commissione al bilancio sarà convocata stamane

VIENNA 13 (N). Mentre l'on. Bugatto parlava nell'aula, nei corridoi - come vi dissi - continuavano le trattative fra i vari capipartito e gli italiani per venire ad un'intesa, che fu raggiunta verso le 4.30 su queste basi: La Commissione al bilancio sarà convocata per domattina alle 9.30 per continuare la discussione del progetto sulla Facoltà italiana.

Era questo appunto lo scopo che gli italiani volevano ottenere con l'ostruzionismo, giacchè - com'è noto - il Governo e i partiti, non potendo mettersi d'accordo, avevano deciso di non convocare più la Commissione e di saldare così gli italiani.

L'ostruzionismo degli italiani è stato l'avvenimento del giorno al Parlamento. Dapprima

nessuno voleva credere

alla voce che un deputato italiano avesse iniziato un discorso ostruzionista, ma quando Bugatto parlava già da un'ora sempre in italiano, chiedendo ripetutamente che fosse chiamato uno stenografo italiano per assumere il suo discorso, come si mettono stenografi delle varie nazionalità a disposizione dei deputati slavi che preferiscono parlare in czeco, polacco, ruteno o sloveno anzichè in tedesco, si cominciò a capire che Bugatto aveva l'intenzione di parlare molto a lungo. La notizia che nell'aula un italiano parlava già da un'ora si diffuse in tutti i crocchi, e tutti i deputati correvano a contemplare Bugatto che impassibile intratteneva lepidamente un numeroso crocchio sulle sciocchezze dette da Erler nel suo ultimo discorso alla commissione al bilancio.

Convien dire che, eccettuati i tedeschi che erano furenti, nessun gruppo della Camera trovò a ridire sull'ostruzione degli italiani. E' tanto generale il convincimento della legittimità del risentimento degli italiani contro il modo in cui è stata trattata finora la loro questione universitaria, che nè fra i deputati nè fra i rappresentanti della stampa - i quali di solito subiscono più duramente ancora dei deputati le conseguenze dell'ostruzione parlamentare - si udì parola che esprimesse riprovazione della nuova tattica italiana. Se vi furono espressioni di meraviglia fu solo per dire che era da stupirsi che gli italiani non avessero ricorso già molto prima d'ora a quello che ormai alla Camera di Vienna è l'unico mezzo per farsi ascoltare e rispettare. Va poi rilevato che l'ostruzione fu iniziata dai deputati nella forma più tranquilla e dignitosa senza chiassi, senza ostentazione ciarlatanesca, ciò che contribuì a rendere più seria ed efficace la dimostrazione dei deputati italiani. Bugatto ha una parlantina stupefacente. Molti deputati tedeschi, anche senza capire un'acca di quanto diceva in italiano, andavano ad ascoltare con meraviglia quel rapidissimo diluvio di parole, interrotto di quando in quando da scoppi d'ilarità determinati da qualche facezia dell'oratore. Ma anche quando parlava in tedesco il Bugatto non moderava di molto la celerità della sua loquela, per la quale egli anzi è divenuto lo spauracchio degli stenografi parlamentari, i più provetti dei quali durano fatica a tenergli dietro.

Un croato della Dalmazia per gli italiani.

Da parte italiana liberale ricevo queste informazioni: Lo scopo dell'ostruzione era quello d'ottenere che la commissione al bilancio, la quale non doveva più convocarsi che dopo Natale, riprendesse la discussione sulla Facoltà italiana e si potesse quindi così arrivare a una soluzione. Dopo il dott. Bugatto, che era disposto a parlare parecchie ore, avrebbe preso la parola il deputato dott. Smodlaka, il quale aveva dichiarato del pari d'essere disposto a parlare in italiano per 5 o 6 ore a favore della questione della Facoltà italiana, e probabilmente dopo di lui avrebbe parlato il dott. Pitacco, al quale era stato ceduto il posto nella lista degli oratori da uno czeco. Di più tutti gli italiani clericali e liberali s'erano inscritti per prendere la parola durante le rettifiche di fatto, e con ciò si sarebbe con discorsi ostruzionisti prolungato la seduta della Camera fino ad ora tardissima, rendendo impossibile la votazione dell'esercizio provvisorio entro la giornata. I deputati italiani erano pronti anche a pernottare in Parlamento. In seguito a trattative col presidente dei ministri e col cav. Bilinski, che s'impegnarono di far convocare già per domattina la commissione e di fare il possibile affinchè la questione prendesse una piega più favorevole, l'ostruzione fu sospesa e Bugatto quindi chiuse il suo discorso.

Alla Commissione al bilancio sono inscritti

fra i primi oratori

lo czeco Seilinger, il socialista Ellenbogen e poi il pangermanista Malik. I primi due probabilmente si limiteranno a brevi dichiarazioni, il Malik invece ha fatto sapere che egli intende tenere un discorso ostruzionista. Dipenderà dall'andamento della seduta della Commissione quale tattica assumeranno poi i deputati italiani nella seduta di domani della Camera. Dopo la seduta della Commissione al bilancio e prima della seduta della Camera i deputati italiani terranno una conferenza.

I tedeschi-liberali dichiarano che essi non intendono di smettere la loro ostruzione, nemmeno nella Commissione al bilancio.

Il Rappresentante di Trieste alle Delegazioni

BUDAPEST 13 (N). Il «Magyar Hirlap» reca che alle Delegazioni, che si riuniranno a Vienna il 28 corrente, si chiederà un esercizio provvisorio per due mesi. Aehrenthal farà la sua esposizione sulla politica estera appena in febbraio.

VIENNA 13 (N). L'agenzia «Herzog» reca: La città (?) di Trieste, che nella Delegazione è rappresentata da un delegato, attualmente è rappresentata alla Camera da due liberali italiani, da due socialisti italiani e da uno sloveno, il dott. Rybar. Già alcuni giorni fa, i socialisti italiani si rivolsero ai liberali italiani ed allo sloveno con la proposta di formulare un compromesso riguardo all'elezione del delegato per Trieste, nel senso che tutti e tre i partiti dovessero per turno avere un mandato nella delegazione. Il deputato sloveno si dichiarò d'accordo con questa proposta, mentre i liberali italiani dichiararono che essi non volevano a nessun costo far partecipare al compromesso il deputato sloveno. Aggiunsero però che sono disposti di venire ad un accordo coi socialisti. I socialisti dal canto loro dichiararono che essi, basandosi su d'una deliberazione del comitato esecutivo politico del loro partito, devono insistere per una rappresentanza proporzionale di tutti i deputati di Trieste nella Delegazione. Perciò i liberali italiani dichiararono che essi preferiscono rinunciare a partecipare alla Delegazione piuttosto di acconsentire a che toccasse il turno anche al deputato sloveno. Quindi domani, alla elezione dei delegati, nella prima votazione l'elezione del delegato per Trieste rimarrà senza risultato, nella votazione ristretta deciderà il voto dello sloveno.

L'Agenzia «Herzog» erra, quando dice che la «città» di Trieste è rappresentata alla Camera di Vienna, oltre che da due liberali e due socialisti italiani, anche da uno sloveno. L'Agenzia avrebbe dovuto dire: «la provincia» (Kronland) di Trieste, la quale consta «della «città» di Trieste e del «suo territorio». Lo sloveno Rybar è difatti il rappresentante del territorio, non mai della città di Trieste. N. d. R.

Migliorie agli ufficianti postali

Un movimentato congresso a Vienna

VIENNA 13 (N). Gli ufficianti postali si riunirono ieri a congresso, per iniziativa dell'Associazione centrale fra gli aggiunti, officianti e aspiranti postali. Oltre a delegazioni di tutti i gruppi locali erano intervenuti al congresso anche 16 deputati fra cui gli on. Gasser, Cadussi-Giardo ed Ussai. L'adunanza fu piuttosto vivace; si attendeva la proclamazione della resistenza passiva, qualora il Governo non avesse tenuto conto delle domande presentategli da questa classe benemerita di funzionari. Il presidente incominciò infatti coll'annunciare le dimissioni della direzione, e il relatore, che espose le tristi condizioni in cui versano questi impiegati dello Stato, fu più volte interrotto dal commissario governativo. A buon punto intervenne l'on. Pacher, reduce da una seduta della commissione per gli impiegati dello Stato, e comunicò che questa aveva accolto, in parte, le domande degli ufficianti. Fu cioè stabilito che gli aggiunti, officianti e calcolanti postali debbano essere dopo dieci anni, le ufficianti e calcolanti dopo dodici, equiparati nelle percezioni agli impiegati dell'XI classe di rango col diritto di avanzamento fino alla IX; inoltre che agli aspiranti tenuti in disponibilità sia pure versato lo stipendio, nella proporzione del 50 p. c. Il governo ha accettato queste proposte, dichiarandosi disposto a introdurre, durante il prossimo anno, una prammatica di servizio per tutti gli addetti postali, analogamente a quanto si fece per quelli delle ferrovie.

L'adunanza prese atto con soddisfazione di queste comunicazioni ed invitò la presidenza a recedere dalle dimissioni fino al prossimo congresso.

L'assicurazione della gente di mare

VIENNA 13 (B). La Commissione agli affari marittimi decise di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sull'assicurazione contro gli infortuni della gente di mare, di cui approvò gli articoli 1 e 2.

Come si preparano le elezioni in Croazia!

ZAGABRIA 13 (N). E' incredibile la pressione che le autorità esercitano alla vigilia delle elezioni dietali. Nella capitale gli impiegati e tutti i cittadini che coprono cariche pubbliche furono «esortati» a votare per il candidato governativo. All'opposizione si impedisce con le misure più draconiane di fare agitazione per i propri candidati. Si proibiscono i comizi dell'opposizione. I candidati dell'opposizione sono espulsi dai rispettivi distretti elettorali che sono tenuti sbarrati col pretesto che sia minacciato l'ordine pubblico. Il giornale ufficiale giustifica queste misure dicendo che i candidati dell'opposizione terrorizzano i partigiani del governo ed i funzionari. Oggi fu proibito all'ex-caposezione Nicolic di candidare a Zagabria ed Ogulin contro il bano dott. Tomasic. A Kosenica fu arrestato dalla gendarmeria il noto ex-deputato serbo Pribicevic e fu espulso dal distretto. A Karlstadt fu arrestato stamane il candidato dott. Lukinic, uno dei più ragguardevoli uomini politici croati. Malgrado tutte queste misure di violenza che ricordano l'êra del conte Khuen, si è convinti che la popolazione il giorno delle elezioni rimarrà tranquilla e non offrirà alcun pretesto per l'intervento della truppa. In tutto il paese regna però grande effervescenza. Gli elementi assennati dell'opposizione cercano di calmare gli animi.

Dalla Stiria si continua a mandare truppe nella Croazia. Domani arriveranno pure truppe da Klagenfurt.

Il pericolo di guerra fra l'Austria e l'Italia

secondo un cristiano-sociale di Vienna

VIENNA 13 (N). L'«Extrablatt» reca che ieri si tenne un'adunanza elettorale convocata dalla Società degli elettori cristiano-sociali, che porta il nome del dottor Carlo Lueger. Fra altri parlò il deputato cristiano-sociale Jerzabek, che è veterinario di professione. Questi si occupò anzitutto della situazione in Parlamento, poi venne a parlare del pericolo di guerra fra l'Austria e l'Italia e disse: Da un'interpellanza socialista abbiamo appreso che in Austria vi è un partito guerrafondaio, del quale fanno parte anche numerosi potenti aderenti clericali. Oltre ai socialisti vi fu anche un altro signore che non fa parte di alcun partito (voci: Heilinger, il pazzo!) e il deputato dott. Pollauf, i quali hanno rivelato che si vuole restituire Roma al papa (ilarità). E' vero; noi abbiamo avuto un pericolo di guerra, ma per colpa dell'Italia, non per colpa nostra. Da tre anni l'Italia attende il momento propizio per aggredirci. In fine dei conti essa non ha nulla da perdere, giacchè anche se pigliasse delle battoste finirebbe per ottenere ciò che desidera.

Jerzabek si diffonde quindi a parlare del contegno dell'Italia verso l'Austria e dice: Che cosa mai sarebbe accaduto se non avessimo avuto un capo di stato maggiore generale così previdente e un erede del trono militarmente così abile? Fu il Hötzendorf che fortificò con tutta l'energia le frontiere meridionali trascurate e fece erigere fortificazioni e mandare laggiù delle truppe, affinchè sorgesse un baluardo che rendesse più difficile agli italiani l'invasione.

Perciò non un partito guerrafondaio era all'opera, ma un partito della pace. Quello che l'Italia avrebbe fatto qui in Austria, lo vediamo a Tripoli, dove furono massacrati migliaia di innocenti. Quindi non è vero che il generale barone Conrad de Hötzendorf sia caduto in disgrazia dell'Imperatore. Il fatto che egli è stato nominato ispettore dell'esercito, carica che corrisponde a quella di un tempo, di maresciallo di campo, dimostra l'opposto. Il giornale dice che poi la seduta fu tolta.

Le trattative franco-spagnole

La risposta spagnola a Parigi

PARIGI 13 (N). L'ambasciatore francese a Madrid ha trasmesso al ministero degli esteri un lungo dispaccio circa la risposta spagnola alle proposte francesi. Questo dispaccio fu discusso nel Consiglio di ministri tenutosi ieri.

Circa le trattative si mantiene il massimo riserbo; si assicura però che esse procedono normalmente. Esse vertono su tre punti principali: l'indennità che dovrà esser data alla Francia nella zona di Sus; il regime futuro; il carattere legale della ferrovia Tangeri-Elksar. In quanto al territorio del Gharb sembra per ora escluso che la Francia acconsenta a trattare con la Spagna per il riconoscimento del possesso su Larrache ed Elksar.

MADRID 13 (N). L'«Imparcial» dichiara in una nota evidentemente ufficiosa di potere assicurare che le trattative franco-spagnole hanno un carattere assolutamente cordiale, e lasciano sperare in un risultato soddisfacente. Già ora si può annunziare che la Spagna non abbandonerà nè Larrache nè Elksar.

Un'onorificenza germanica a Morgan

e la voce di aiuti finanziari alla Germania

BERLINO 13 (N). L'agenzia Wolff pubblica il seguente comunicato: La notizia del «Daily Mail» di Londra secondo la quale Pierpont Morgan avrebbe soccorso il mercato monetario germanico con la somma di 300 milioni ed avrebbe ottenuto in compenso un'alta onorificenza germanica, è da parte ufficiale dichiarata inventata di sana pianta. Si constata inoltre che il mercato monetario germanico non ha bisogno di aiuti stranieri straordinari. Morgan non ha nè dato nè offerto somme di sorta. Esso deve l'ordine dell'Aquila rossa ai suoi rapporti personali coll'imperatore, i quali non hanno nulla a che fare colle finanze germaniche.

Emden sarà trasformata in porto di guerra?

BERLINO 13 (N). A proposito delle voci della trasformazione del porto di Emden in un porto di guerra, si comunica che finora non esistono progetti concreti; consta però essere progettato di erigere per il 1913-14 ad Emden una stazione di torpediniere.

Vittoria democratica nelle elezioni dell'Arizona

PHOENIX (Arizona) 13 (N). Le prime elezioni nel nuovo Stato di Arizona hanno avuto per risultato la vittoria completa dei democratici, cosicchè farà parte del Congresso di Washington una forte rappresentanza democratica.

LA GUERRA ITALO-TURCA

La Turchia mobilizza nell'Asia minore contro la Russia?

Il vivissimo attacco notturno del 10 corr. su Bengasi

Il principio dell'azione - Si combatte alla luce dei riflettori

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli i seguenti particolari sull'attacco a Bengasi nella notte dal 10 all'11: I comandanti turchi, approfittando della calma tornata fra gli arabi, si affrettarono ad effettuare un attacco alle nostre posizioni. Furono scelte le ore notturne per sfuggire alle osservazioni dei nostri aeroplani. L'azione nemica cominciò poco dopo le ore 20 sull'ala sinistra, prima delle linee di difesa di recente costruite. Numerosi gruppi di arabi, favoriti dalle tenebre e dall'ineguaglianza del terreno, si avanzarono con un vivissimo fuoco di fucileria. Dato l'allarme, due battaglioni di fanteria risposero al fuoco vigorosamente, ma con poca efficacia, data l'oscurità, che nascondeva completamente il nemico. Intanto tutti gli altri reparti che guernivano le trincee dal lato dell'attacco, avevano preso posizione insieme alle artiglierie. Dall'entità del fuoco di fucileria si comprendeva che il nemico era in forza notevole e si comprese pure il tentativo di irrompere con un movimento aggirante entro la nostra linea.

Mentre ferveva il combattimento, le nostre navi, avvertite con segnali, proiettavano potenti fasci di luce, che permisero alla nostra artiglieria di dirigere i tiri. Nello stesso tempo le navi, con tiro in arcata, colpivano i nemici alle spalle. Le bande arabe sostenevano l'attacco con insolito vigore, facendo sforzi disperati per guadagnare la nostra testa di difesa.

Durante questa fase del combattimento il genio pose in azione un riflettore da campo che permise di calcolare meglio le forze assalitrici. La fermezza dei nostri soldati e i tiri ben aggiustati impedivano l'avanzata degli arabi, tenedoli ad opportuna distanza dalle trincee.

Un controattacco alla baionetta
I turchi in fuga

Mentre da parte nostra si intensificava su quel lato il fuoco, cinque compagnie del 79.o uscirono a destra delle trincee, slanciandosi alla baionetta sul nemico, che, investito con vigore dai nostri soldati, si diede a fuga precipitosa.

L'azione ebbe lepilogo sul saliente di Bu-Mariam, ove no meno di 3000 turco-arabi erano contro di noi. Le tenebre favorirono la ritirata del nemico, che, contrattaccato alla baionetta, guadagnò rapidamente le macchie che coronano le prime pendici del colle sovrastante, sottraendosi alle micidiali conseguenze dei tiri dell'artiglieria. Alle ore 3 la calma ritornava nei nostri avamposti.

Le ricognizioni eseguite al mattino dell'11 in un raggio di circa otto chilometri, non segnalarono affatto il nemico. Lungo la via battuta in ritirata furono trovati molti feriti e 17 cadaveri di arabi. La linea degli avamposti è stata ancora avanzata verso il centro e verso sinistra.

La cattura di una goletta

Il cacciatorpediniere «Bersagliere» catturò una goletta di bandiera greca con a bordo contrabbando di guerra, fra cui due mitragliatrici.

Verso l'occupazione di Zanzur

I senussi contrari alla guerra santa. - Ricognizioni fino a venti chilometri da Ain-Zara

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Al nostro comando è pervenuta la conferma che le tribù dei senussi si astengono da ogni atto di ostilità contro gl'italiani e che i loro capi si sono opposti alla proclamazione della guerra santa.

Le sottomissioni dei capi arabi continuano.

Ad Ain-Zara si sono iniziati i lavori per la costruzione di opere di difesa stabile, che dovranno accogliere i grossi cannoni da fortezza. Furono analizzate le acque dei pozzi situati verso le località ove si accampavano le carovane, e risultò che tali pozzi dovranno essere disinfettati prima di utilizzare l'acqua. I lavori necessari saranno subito eseguiti.

Le nostre ricognizioni si succedono verso Taruna, sul cui versante orientale bivacca una parte dei regolari turchi. Le ricognizioni si spingono oltre 15 e 20 chilometri da Ain-Zara, ed hanno lo scopo di mantenere le vie sgombre e di impedire l'avanzata delle carovane di rifornimento.

Continua l'epurazione dell'oasi orientale, i cui abitanti vengono allontanati e ricoverati a Tripoli. Si ritiene prossima la definitiva occupazione di Zanzur.

Le atrocità dei turchi

Un corrispondente tedesco contro le menzogne dei suoi colleghi

Il Governo italiano ha raccolto un voluminoso materiale di prova

BERLINO 13 (N). Il barone Binder-Krieglstein, corrispondente di guerra di alcuni giornali conservatori tedeschi ed austriaci, scrive alla «Rheinisch-Westfaelische Zeitung», giornale tutt'altro che simpatizzante coll'Italia, descrivendo le ferocie commesse dai turchi sui prigionieri italiani, e chiude il suo articolo con le parole: «Contrariamente ad alcune corrispondenze sensazionali assicuro che gli italiani non commisero crudeltà di nessuna specie. Nelle giornate del 23 e 27 ottobre spararono bensì ciecamente, come lo esigeva la situazione disperata; ma io non osservai maltrattamenti e tanto meno crudeltà. Notate che io solo stavo fra le file dei combattenti, mentre tutti i miei colleghi si trovavano in città, a Tripoli, ed erano quindi all'oscuro di quanto accadeva sul campo di battaglia.

ROMA 13 (N). Il «Messaggero» assicura che dal nostro Governo è stata discussa l'eventualità di deferire al Supremo Tribunale dell'Aja l'esame di tutta la grande questione delle accuse di atrocità lanciate dalla stampa straniera al nostro esercito. Una tale deliberazione si imporrebbe, secondo il giornale se venissero ancora diffuse dalla stampa straniera insinuazioni e calunnie contro i nostri soldati. In ogni modo consta al giornale che l'on. Giolitti abbia dato precise disposizioni perchè siano diligentemente raccolte quelle narrazioni e sovratutto quelle fotografie che siano prova eloquente delle atrocità commesse dai nemici sui corpi dei nostri soldati caduti e massacrati ed a tal fine a palazzo Braschi sarebbe già stato raccolto un voluminosissimo materiale.

Navi italiane nell'Egeo

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il valì di Adrianopoli annunzia che nella notte dall'8 al 9 dicembre corr. navi da guerra italiane hanno illuminato coi loro riflettori la costa di Gumulgina. Il mutessarif di Adalia telegrafa che la notte del 9 corrente tre navi da guerra provenienti dalla parte di Alessandria sono passate in vista di Fineka alla distanza di 10 miglia, dirette per Rodi.

Timori di attentati anche a Costantinopoli

Il terrore in Macedonia

COSTANTINOPOLI 13 (N). In seguito agli avvenimenti in Macedonia la direzione delle poste ha dato ordine agli uffici postali di esaminare rigorosamente tutte le spedizioni di campioni. L'accesso all'edificio del ministero della guerra è permesso da ieri solo verso una legittimazione. Anche qui si temono attentati alla dinamite, e perciò furono prese grandi misure di precauzione.

A Cociana, si scopersero parecchie bombe di dinamite. Le autorità procedettero quindi a numerosi arresti.

Il memoriale presentato dal patriarcato ecumenico alla Porta registra 67 assassini a 160 casi di maltrattamenti, nonchè una serie di altri misfatti, commessi negli ultimi cinque mesi. Il patriarca rileva che questi avvenimenti confermano il timore da lui espresso che si andasse incontro a una situazione insopportabile.

La commissione parlamentare incaricata di fare un'inchiesta in Macedonia è partita oggi per Istip. Tutti i deputati si esprimono molto sfavorevolmente circa la situazione nella Macedonia. Essi accentuarono la necessità non soltanto di scoprire e punire gli autori dell'attentato, ma anche di procedere contro gli organi dell'autorità che non hanno fatto il loro dovere. I deputati hanno l'intenzione di visitare anche la regione fra Gevgeli e Langaza, dove in questi ultimi tempi sono avvenuti seri disordini e sono stati commessi numerosi assassini.

Proteste della studentesca bulgara

SOFIA 13 (N). Gli studenti dell'Università hanno tenuto un comizio di protesta contro i massacri di Istip, ed hanno deliberato di rivolgere agli studenti universitari degli altri paesi un appello nel quale si protesta contro la politica tendente alla soppressione dell'elemento bulgaro in Macedonia. Dopo il comizio gli studenti fecero una dimostrazione per le vie della città.

La questione persiana alla Camera turca

I giovaniturchi vogliono lo scioglimento della Camera?

COSTANTINOPOLI 13 (N). Nell'odierna seduta della Camera si è data lettura di un telegramma del Parlamento persiano, nel quale si parla dell'unanime slancio con cui fu respinto l'«ultimatum» della Russia e si fa appello ai sentimenti e all'umanità del Parlamento turco, esprimendo la speranza che la Turchia appoggerà la Persia nei suoi sforzi per conseguire una soluzione favorevole del conflitto con la Russia. La Camera ha deciso di discutere il telegramma quando sarà presente il ministro degli esteri.

Nei corridoi è vivamente commentata la proposta del Governo di modificare l'articolo 35 della costituzione relativo allo scioglimento della Camera. Generalmente si crede che il partito giovane turco voglia provocare a tutti i costi lo scioglimento della Camera. Secondo informazioni dai circoli giovani turchi tutto sarebbe pronto per assicurare al partito la vittoria nelle nuove elezioni. Il presidente ha fatto sapere che la proposta del Governo sarà discussa alla Camera alla presenza del granvisir, che oggi era impedito d'intervenire alla seduta.

La proposta del Governo relativa alla modificazione dell'art. 35 della costituzione tenderebbe a sopprimere la prescrizione secondo cui per lo scioglimento della Camera è necessario il consenso del Senato.

L'avanzata russa in Persia

La Turchia mobilizza nell'Asia minore?

LONDRA 13 (N). Si telegrafa da Teheran: I russi hanno occupato a Choi l'edificio consolare con 800 uomini e dieci cannoni. Altri rinforzi furono mandati verso il lago di Urmia. Sono in marcia per colà cinque battaglioni turchi. Si ritiene che la Turchia mobilizzi l'esercito dell'Asia minore.

I rivoluzionari cretesi

si inchinano alla volontà delle Potenze

CANEA 13 (N). Il presidente dell'Assemblea rivoluzionaria emanò un proclama invitante la popolazione a inchinarsi agli ordini delle Potenze mantenendo l'ordine pubblico e rispettando i musulmani.

I piroscafi a.-u. non imbarcheranno passeggeri a Canea

ATENE 13 (N). Il console a.-u. a Canea ha comunicato al suo collega inglese che per ordine del suo Governo i piroscafi del Lloyd austriaco fino ad ordine contrario non possono prendere a bordo passeggeri, ma caricare solo merci.

Il processo per spionaggio di Lipsia

LIPSIA 13 (B). Nel processo per spionaggio Schultz e cons. (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) Schultz fu condannato a 7 anni, l'ing. Hipsich a 12, l'ing. Wulff a 2, Maack e la Eckermann a 3 anni di carcere e alla sorveglianza da parte della polizia dopo scontata la pena.

I più segreti piani militari

traditi all'Inghilterra?

BERLINO 13 (N). La sentenza pronunciatasi oggi dal tribunale dell'impero nel grande processo di spionaggio desta enorme sensazione in tutta la Germania, specialmente perchè nelle motivazioni della sentenza si constata che furono traditi all'Inghilterra i più segreti piani militari. L'ingegnere tedesco Hipsich si era fatta un'intera raccolta di piani ed annotazioni di carattere segretissimo, da principio forse non allo scopo di esercitare lo spionaggio, ma che finì poi coll'impiegare a tale scopo. Risultò che egli aveva raccolto e venduto non solo i più minuti particolari delle navi da guerra in costruzione, ma anche di piroscafi della linea Amburgo-America e del Lloyd nord-germanico, i quali, in caso di mobilizzazione, sarebbero stati armati oppure adibiti come piroscafi trasporto, inoltre particolari circa i segnali acustici sottomarini per navi e sottomarini, nonchè dettagli circa la costruzione delle più moderne «dreadnoughts». Il presidente del tribunale dell'impero disse nella motivazione della sentenza che si doveva ricorrere alle aggravanti per il Hipsich, che fu condannato a dodici anni di ergastolo, perchè egli per molto tempo ha tradito segreti estremamente pericolosi nella piena coscienza di tradire la patria, e con enorme danno dell'impero germanico.

Il re di Danimarca a Potsdam

e i rapporti fra i due paesi

BERLINO 13 (N). Come fu già annunciato, il re di Danimarca è arrivato iersera a Potsdam per fare una visita all'imperatore Guglielmo. Negli ultimi anni re Cristiano era venuto ripetutamente in incognito a Berlino, senza però mai far visita all'imperatore Guglielmo. Le relazioni tra le due Case regnanti non sarebbero state molto cordiali negli ultimi anni, e la visita di ieri significa evidentemente la ripresa delle relazioni amichevoli; tuttavia è assolutamente priva di importanza politica.

L'assassinio di Stolipin e la polizia politica alla Duma

PIETROBURGO 13 (Ag. pietrob.). Dopo una discussione durata tre giorni sulle dichiarazioni del governo circa l'interrogazione sull'assassinio di Stolipin, la Duma ha approvato con 141 voti della destra, dei nazionalisti e degli ottobristi contro 101 voti dell'opposizione la proposta di passare all'ordine del giorno presentata dagli ottobristi in cui si esprime il convincimento che il governo renderà responsabili dinanzi ai Tribunali i funzionari di cui sarà dimostrata la colpa, e procederà immediatamente a una radicale riorganizzazione della polizia politica, la cui attività locale dovrà essere subordinata al controllo dei governatori e della Procura di Stato.

Inviato cinese che si taglia il codino

VIENNA 13 (N). Quest'inviato cinese ha tenuto conto dell'editto del Governo cinese circa il taglio del codino. Egli si è fatto tagliare il codino, e veste all'europea.

Il piroscafo che recava i duchi di Fife, arrenato. GIBILTERRA 13 (B). Il piroscafo «Delhi» è arrenato a sud di Capo Spartel. Vi sono a bordo la sorella di re Giorgio, duchessa di Fife, col consorte e le due figlie, in viaggio per l'Egitto. Un incrociatore inglese ed un altro piroscafo sono partiti per quella volta. Il tempo è burrascoso.

TANGERI 13 (N). L'incrociatore francese «Friant» accorse per il primo sul luogo della catastrofe del «Delhi» e trasportò a terra il duca e la duchessa di Fife ed i loro figliuoli. La famiglia ducale raggiungerà Tangeri per la via di terra. Ora si lavora per stabilire comunicazioni con il «Delhi» allo scopo di fornire di viveri i naufraghi. Il mare è agitato.

LONDRA 13 (Reuter). Si telegrafa da Tangeri: Il corrispondente della «Kölnische Zeitung» che si trova sulla spiaggia presso il Capo Spartel racconta che il battello su cui si trovava la duchessa di Fife colle figlie si è capovolto poco prima di toccar terra. Una delle duchessine era in procinto d'annegare, ma fu tenuta sollevata fuori dell'acqua da un marinaio e portata in salvo. La duchessa e le figlie furono portate scalze a terra e come gli altri naufraghi furono trasportate a cavallo al faro dove ricevettero da quel personale vestiti asciutti. Il ministro della marina inglese conferma la notizia che nell'opera di salvataggio sono annegati parecchi marinai francesi, e soggiunge che il contegno di questi fu ammirabile.

GIBILTERRA 13 (N). Alcuni marinai del «Delhi» sono sbarcati presso Capo Spartel e sono in marcia per Tangeri. A bordo del «Delhi» si trovano ancora 71 passeggeri e 231 uomini dell'equipaggio.

Aviatore francese precipitato.

MELUN 13 (B). Il tenente della fanteria coloniale Lantheaume, salito oggi a Etampes con un aeroplano per venire a Melun, cadde atterrando, ferendosi mortalmente.

Nella quinta pagina: **Teatri e Tribunali.** - Nella sesta pagina: **Marina e navigazione.** - **La crisi del carovivere e le corporazioni autonome.** - Nella settima pagina: **Lo sviluppo del porto di Monfalcone.** - **Morte improvvisa di un impiegato giudiziario.** - **Incendio a Lucinico.** - **Cronaca giudiziaria di Rovigno.** - L'appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Le conseguenze.

Al Parlamento austriaco si è ricorsi a tutte le forme dell'ostruzionismo per rendere impossibile ai giovani italiani lo studiare nella loro lingua; gli italiani sono ricorsi all'ostruzionismo per rendere impossibile al Parlamento austriaco di lavorare. C'è una rigorosa logica in tutto questo e uno scrupoloso rispetto della buona consuetudine che valga per gli uni quello che vale per gli altri e non vi sieno malintesi sui principî di massima: parlamentarismo è in questo momento per i tedeschi l'impedire che si compia quel lavoro parlamentare che sarebbe il disbrigo della nostra questione universitaria; e parlamentarismo è per gli italiani l'impedir che si compiano gli altri lavori parlamentari, non diversi nè per sostanza nè per importanza dalla nostra questione universitaria.

Giacchè cotesta questione è un lavoro parlamentare come gli altri. Spetta al Parlamento il decidere come e dove gli studenti abbiano da inscriversi per i loro regolari studî, allo stesso modo che gli spetta il decidere quante reclute debbano essere levate, quanto denaro debba spendere il Governo per le sue amministrazioni e quali imposte debba applicare ai cittadini per procurarselo. Sono tutte funzioni dell'organismo dello Stato, che s'integrano l'una con l'altra e fra le quali non esiste disparità di grado: l'istruzione pubblica è tanto importante quanto l'esercito, quanto l'amministrazione della giustizia e quella delle pubbliche finanze; il diritto dello studente a sapere dove e quando potrà studiare è tanto importante quanto il diritto dell'impiegato a sapere dove e quando potrà esser pagato; istruzione pubblica italiana e studente italiano sono perfettamente equiparati dalla legge all'istruzione pubblica in generale e allo studente delle altre nazionalità.

Mostrando che a loro non importava un fico secco dei doveri del Parlamento in quanto riguardino istruzione italiana e studenti italiani, gli ostruzionisti tedeschi hanno autorizzato altri partiti a dimostrare lo stesso disinteressamento per gli altri doveri parlamentari equivalenti. Essi hanno preferito paralizzare l'attività della commissione al bilancio anzichè permetterle di occuparsi dei bisogni di cultura degli italiani; gli italiani, seguendoli sulla strada della stessa logica, hanno preferito paralizzare l'attività della Camera anzichè permetterle di occuparsi d'altre cose e di sorpassare ai bisogni della loro cultura nazionale.

Rinviate all'anno venturo le sedute della Commissione al bilancio, dopo una babilonia di nomi nella quale le alternative fra Praga e Capodistria, fra Vienna e Monfalcone, fra Cracovia e Trieste avevano alcunchè di carnovalesco, i tedeschi si erano illusi che della Facoltà giuridica italiana non si sarebbe più avuto da parlare per il momento. Invece gli italiani dimostrarono loro che se ne poteva parlare benissimo anche alla Camera, e parlare molto a lungo, anzi distesamente, indefinitamente: e che per quanto stesse nelle loro forze, se ne sarebbe parlato fino a tanto che la Camera fosse aperta, a preferenza d'ogni altro argomento.

Toccò all'on. Bugatto, quale primo oratore italiano inscritto a parlare sul bilancio, il compito della dimostrazione. Compito difficile ed invidiato, che egli disimpegnò ieri egregiamente, tanto da meritarsi la riconoscenza degli italiani di tutti i partiti. Glielo agevolavano le incredibili bestialità pronunciate nei giorni scorsi copiosamente dai radicali tedeschi sulla Facoltà italiana, sul popolo italiano e sulla cultura italiana: ne dissero costoro tali e tante da volerci non un giorno a confutarle, ma da bastarci appena un mese, due mesi, tre mesi. Talchè la dimostrazione ostruzionista di ieri avrebbe campo a prolungarsi in ostruzionismo bello e buono, pur ammettendo le difficoltà non comuni che la tattica ostruzionista presenta ad un piccolo gruppo di deputati. Comunque, conviene augurarsi il meglio da questa reazione sana e vigorosa manifestatasi nella deputazione italiana, ad avvertire Parlamento e Governo che la pazienza dei più pazienti è esaurita e che la questione nostra universitaria non è, come si credette nei giorni scorsi, uno scherzo.

Altro che scherzo! Come abbiamo detto quando la si riprese al principio della sessione d'autunno, essa è anzi la inevitabile, che cacciata dalla porta, rientra dalla finestra, e dalla quale il Parlamento cisleitano non si libererà più finchè non la risolva in modo da dar soddisfazione agli italiani. Questi lottano per il buon diritto, e nella loro tenacia non c'è nulla di disperato, poichè il buon diritto ha in sè stesso la certezza di non dover darsi per vinto: disperati sono soltanto gli sforzi di quelli che offrono al mondo senza arrossire lo spettacolo di preferire le situazioni più grottesche e più imbarazzanti alla concessione di una scuola per i figli di una grande nazione civile.

Goethe, il loro grande poeta, li conosceva bene quando scriveva di loro: «I cari tedeschi credono d'aver spirito essendo paradossali, cioè essendo ingiusti». Ma è moralmente confortante il vedere un granello di buon diritto fermare un carro d'ingiustizia.

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale si radunerà a seduta pubblica stasera ad ore 7 precise, per continuare la discussione degli articoli del bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1912.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Un'inchiesta al Ginnasio comunale.

L'on. Mrach, I vice-presidente della Commissione all'istruzione pubblica, presentò la seguente relazione:

«La Spett. Giunta, rilevato che, secondo articoli pubblicati nel luglio p. p., dal giornale «L'Indipendente» e secondo voci diffuse nella città, l'insegnamento presso il nostro Ginnasio non procederebbe in modo perfettamente regolare, nella seduta del 28 luglio a. c. incaricò l'Esecutivo di fare indagini per rilevare se tali voci corrispondessero alla verità. L'Esecutivo comunicò la deliberazione alla Direzione del Ginnasio con l'invito di avviare indagini nei sensi voluti dalla Spett. Giunta, e la Direzione del Ginnasio rimise al Magistrato un lungo rapporto d. d. 13 settembre a. c. N. 309. Prima di portare questo rapporto a conoscenza della Spett. Giunta l'Esecutivo ne diede notizia alla Commissione all'istruzione pubblica per le deliberazioni che questa eventualmente intendesse di prendere. La Commissione rimise la cosa alla deputazione ginnasiale, e questa ha già pronta la sua relazione, che verrà portata in una delle prossime sedute di detta Commissione. Io ho esaminato il surriferito rapporto della Direzione del Ginnasio del 13 settembre p. p., N. 309, il P. V. della conferenza che ebbe luogo l'11 febbraio a. c. sotto la presidenza del signor Ispettore scolastico provinciale in chiusa della ispezione seguita dalla metà di dicembre 1910 al 20 gennaio 1911, il rescritto luogotenenziale del 17 aprile 1911 N. VII 4/41-11, mandato in relazione a quell'ispezione, e i rapporti precedenti della Direzione del Ginnasio del 5 febbraio 1911 N. 123, 15 febbraio 1911 N. 133, 21 aprile 1911 N. 201, 25 giugno 1911 N. 249 e 13 luglio 1911 N. 271. Senza pregiudicare le proposte che la Commissione all'istruzione pubblica crederà di fare, e la relazione che l'Esecutivo darà sull'incarico ricevuto nella seduta del 28 luglio, - io ho potuto con vero compiacimento rilevare dai suindicati documenti: 1) che le cose nel nostro Ginnasio tanto in riguardo al profitto nell'insegnamento quanto rispetto alla disciplina procedono in modo normale; 2) che vi esiste sì uno squilibrio fra qualche professore troppo andante da una parte e qualcuno troppo severo dall'altra, la qual cosa rende difficile di ottenere un'andamento uniforme nella classificazione; 3) che la Direzione del Ginnasio ha non soltanto notato questo difetto, ma lo ha costantemente rilevato in tutti i suoi rapporti al Magistrato, con maggior evidenza nel primo di quelli sopra menzionati, cioè in quello del 5 febbraio 1911 N. 123; 4) che questa cura costante della Direzione nel mettere in rilievo l'inconveniente deve darci il convincimento che essa - come assicura - cerca con tutto l'impegno di eliminarlo o per lo meno di attenuarlo».

La Giunta deliberò di prendere atto di questa relazione, come pure della comunicazione che da parte della Luogotenenza non è pervenuto al Magistrato alcun atto speciale sulle condizioni del Ginnasio, ma che fu rimesso soltanto in copia il decreto del 17 aprile 1911, diretto alla Direzione del Ginnasio.

Scontri di cassa.

Si prese atto che negli ultimi scontri di cassa praticati dalla Ragioneria civica presso i vari uffici e stabilimenti comunali, le esistenze di cassa furono trovate in perfetta regola.

Lega degli impiegati civili

L'adunanza del Consiglio generale

L'altra sera, nella sede sociale, si tenne l'adunanza del Consiglio generale della Lega degli impiegati civili, sotto la presidenza del precidente sig. Arturo Prezioso.

Il segretario della Lega sig. Debin, a nome della Giunta esecutiva, fece un'ampia relazione sull'attività della Lega durante gli ultimi mesi.

Per la costituzione della nuova Banca di Credito Popolare.

Accenna all'azione energica svolta dalla Giunta esecutiva durante la lunga crisi della Banca popolare, azione che riuscì a render meno disastrose per gli interessati le conseguenze della liquidazione ed a spianare la via alla costituzione della nuova Banca di credito popolare nella quale trovarono posto tutti gli impiegati ch'erano rimasti alle dipendenze della Banca popolare in liquidazione. Fa rilevare poi che il consiglio d'amministrazione di questo nuovo istituto è formato da persone che dànno affidamento che gli intendimenti della Banca saranno tali da corrispondere pienamente alle aspettative della cittadinanza.

Per il riposo domenicale.

E' noto ai colleghi, dice il relatore, l'azione svolta dalla Giunta perchè non fosse tolto agli impiegati speditori il riposo domenicale in seguito all'introduzione da parte del Lloyd della nuova linea celere di navigazione per Alessandria. Ad onta però delle assicurazioni avute dal Governo che i diritti degli impiegati non verranno manomessi, la Giunta venne a rilevare che una delle principali ditte cittadine in spedizioni lavorava impunemente di domenica. Parecchi impiegati poi mossero lagno alla Giunta che non poche ditte commerciali della città contravvengono sistematicamente alle prescrizioni di legge sul riposo domenicale, costringendo i propri addetti di venire in scrittoio anche di domenica. Epperò la Giunta reclamò provvedimenti atti ad assicurare agli impiegati l'indisturbato godimento di un diritto sanzionato dalla legge.

Accenna poi all'iniziativa presa dalla Giunta per impedire l'introduzione di un nuovo

orario di lavoro nel porto,

orario che stava in contraddizione con un compromesso stipulato anni fa fra le ditte speditrici e la Lega, auspice la Camera di Commercio; iniziativa questa che fu coronata da pieno successo perchè il nuovo orario non potè avere che due giorni di vita. Propone di incaricare la Giunta di farsi iniziatrice di una conferenza per ottenere l'orario di lavoro ininterrotto nel porto. La proposta è accolta.

L'orario di apertura e chiusura dei negozi.

Il relatore riepiloga brevemente la questione dell'orario d'apertura e chiusura dei negozi già nota, e dice che la nuova ordinanza luogotenenziale del 16 luglio non fu accolta favorevolmente dai datori del lavoro, alcuni dei quali si rivolsero alla Camera di commercio perchè reclamasse dalla Luogotenenza un prolungamento d'orario: e la Camera di commercio accolse la protesta e presentò il reclamo. Contro l'agire della Camera di commercio protestarono a loro volta gli agenti al dettaglio, come quelli ch'erano maggiormente interessati. Siccome però anche alcuni impiegati entravano nella questione e principalmente quelli addetti ai negozi dei cambio-valute, la Giunta intervenne ufficialmente al comizio di casta che l'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio tenne alla Camera del lavoro e si associò alle deliberazioni prese dall'assemblea.

Successivamente poi la Giunta presentò alla Luogotenenza un ordine del giorno con cui si associa pienamente all'ordine del giorno votato dall'Unione fra commessi ed addetti così per quanto riguarda la protesta contro l'indebita ingerenza della Camera di commercio e d'industria come per quanto riguarda l'azione da spiegarsi per impedire che le vigenti disposizioni sull'orario d'apertura e chiusura dei negozi venissiro mutate a danno degli addetti.

Il relatore dice che la Giunta esecutiva continua sempre ad occuparsi della questione del

contratto di locazione

e dei termini di sloggio a mezzo del presidente della Lega che fa parte della Commissione che sta studiando l'argomento.

Anche a favore

dell'Accademia di Commercio,

la Giunta continua la sua campagna. Dopo aver rivolto la domanda al Consiglio comunale e alla Camera di commercio perchè venissero istituite borse di studio da assegnarsi agli assolti della locale Accademia di commercio, affinchè potessero recarsi in Germania per perfezionarsi nella lingua tedesca, la Giunta rivolse la sua attenzione alle condizioni presenti di questo istituto, e dopo maturo esame, venne alla conclusione che a far rifiorire le sorti della Accademia di commercio di Trieste, la quale non licenzia il numero sufficente di allievi richiesto dalle esigenze del commercio cittadino, era necessario di uniformare le disposizioni prescritte per l'ammissione degli allievi a quelle che sono in vigore per tutte le altre accademie di commercio dell'Austria, e precisamente che venissero ammessi agli studi commerciali, previo esame, anche gli assolti delle scuole complementari (cittadine).

La costituzione di una nuova sezione a Capodistria.

Comunica poscia che gli ultimi giorni dello scorso mese si costituì a Capodistria una Sezione della Lega come il nostro giornale ha già ampiamente riferito.

Per un aumento generale degli stipendi.

La Giunta esecutiva, in esecuzione dell'incarico ricevuto nel comizio del settembre passato, comunicò tosto l'ordine del giorno votatovi, alla Lega dei datori del lavoro, quale rappresentante di quasi tutte le ditte commerciali e degli stabilimenti industriali della città. Si rivolse poi direttamente a tutte quelle aziende pubbliche e private che le constava non essere affiliate alla Lega dei datori del lavoro.

Parecchie furono le aziende che si affrettarono in una forma o nell'altra ad aumentare gli stipendi ai loro impiegati per far fronte alle maggiori spese a cui dovevano sobbarcarsi in conseguenza dell'eccessivo aumento del costo della vita. E' deplorevole però - dice il relatore - che le ditte speditrici, alle cui dipendenze sta così grande numero di impigati e delle quali fanno parte i due più importanti stabilimenti commerciali della città, pur riconoscendo le ristrettezze in cui si trovano i loro addetti, causa il carovivere, non abbiano finora fatto niente in loro favore e, a quanto sembra, non sieno neppure intenzionati di farlo in seguito.

Visto che nè le pratiche fatte dalla Giunta indirettamente mediante la Lega dei datori del lavoro, nè quelle fatte direttamente dagli impiegati della più importante ditta speditrice della città presso la direzione a nulla approdarono, gli impiegati si radunarono giorni or sono ed incaricarono la Giunta di rivolgersi direttamente alle singole ditte perchè si decidessero a migliorare le loro condizioni in conformità al costo attuale della vita. La Giunta ha accettato l'incarico e lo metterà tosto in esecuzione. La stessa cosa deve dirsi dei due principali istituti di assicurazione, uno dei quali non si fece ancora vivo, l'altro ebbe a dichiarare esplicitamente a mezzo del suo direttore generale alla rappresentanza della Lega che non è al caso di poter promettere nulla.

Ad onta di ciò la Giunta esecutiva continua le sue pratiche, informandosi alle direttive che le dànno gli interessati ed ha ferma fiducia che finirà col vincere la giusta causa che patrocina.

La discussione.

Terminata così la relazione della Giunta, il presidente apre la discussione, alla quale partecipano vari delegati, facendo raccomandazioni e dando suggerimenti alla Giunta, della quale viene approvata l'attività.

L'organo della Camera del lavoro.

Il segretario comunica che la Camera del lavoro ha l'intenzione di pubblicare fra breve un periodico, che sarà l'organo ufficiale di tutte le organizzazioni appertenenti alla Camera del lavoro.

La Giunta esecutiva, considerato che la Lega possiede già un proprio organo sociale e che perciò ben di rado sentirà il bisogno di ricorrere per le sue pubblicazioni ufficiali al nuovo periodico, riconoscendo tuttavia che, quale aggregata alla Camera del lavoro, ha il dovere morale di favorire questa nuova iniziativa, ha deliberato di proporre al Consiglio di votare a questo scopo, per l'anno 1912, un contributo a fondo perduto di cor. 100.

Dopo breve discussione la proposta è approvata.

La modificazione dello Statuto sociale.

Viene accolta la proposta di un delegato di incaricare la Giunta di studiare e riferire, nel più breve tempo possibile, su una modificazione dello Statuto, nei sensi che venissero aboliti i Consigli direttivi delle Sezioni.

Per i capi-distretto comunali.

In relazione alla proposta fatta in Consiglio comunale dall'on. Lucatelli, di promuovere ad una classe superiore quattro capi-distretto, proposta che fu respinta, un delegato raccomanda alla Giunta di prendersi a cuore le sorti di questi funzionari.

La Giunta promette e la seduta è levata.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 21.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Raccolte a Pinguente:

Antonio dott. avv. Sandrini	Cor.	10.—
Emilio e Massimiliano fratelli Cerovaz	»	10.—
Antonio Cerovaz fu Luigi	»	4.—
Massimiliano Ambrosi	»	5.—
Gioacchino Ambrosi	»	4.—
Evaristo Rottini	»	5.—
A. B.	»	1.—
G. F.	»	1.—
Giacomo Crivicich	»	5.—
Prodan Cristiano	»	4.—
Giacomo Nesich	»	1.—
Antonio Sirotich (Fontana)	»	5.—
Pietro Clarich	»	1.—
Pietro Toncich di Antonio	»	1.—
Ciach Giuseppe	»	1.—
Giovanni Flego	»	1.—
Antonio Natale	»	1.—
Giorgio Cernecca	»	3.—
Bruno Velcich	»	1.—
Pietro Milanese	»	1.—
Marcello Basadona	»	5.—
X. Y.	»	1.—
Pietro Clarich	»	2.—
Presello Giovanni	»	1.—
Cerovaz Pietro	»	1.—
Antonio Rigo	»	2.—
Canciani Natale	»	2.—
Gaetano Rigo	»	3.—
Giov. Battista Buttignoni	»	1.—
Francesco Vivoda	»	1.20
Vivoda Antonio	»	1.20
Maria Canciani	»	2.—
N. N.	»	1.—
Giovanni Scala	»	2.—
Micolancich Francesco	»	1.—
Buttignoni Cesare	»	1.—
Clarici Adolfo	»	1.—
Ritossa Lodovico	»	1.—
Ambrosi Valeriano	»	1.—
Crivich Francesco	»	1.—
Giovanni Marchesich	»	1.—
Rigo Elio	»	5.—
Giuseppe Ritossa	»	1.—
Corva Antonio	»	1.—
Buttignoni Beniamino	»	1.—
Buttignoni Pierantonio	»	1.—
Depangher Luigi	»	1.—
Giovanni Ambrosi	»	1.—
Rosalia Fabiancich	»	1.—
Marco Cociancich	»	5.—
N. N.	»	2.—
Absirto Tonio	»	1.—
Sella Geminiano	»	1.—
Delfabbro Girolamo	»	2.—
Francesco Ermani	»	5.—
G. G.	»	2.—
P. K.	»	3.—
Av.	»	2.—
Taucovich Giovanna	»	1.—
Bigatto Francesco	»	1.—
Bonabenturina	»	2.—
Covan Giorgio	»	1.—
Clarich Gabriela	»	1.—
Cerovaz Giuseppe	»	1.—
Nesich Francesco	»	1.—
Timeus	»	1.—
N. N.	»	1.—
Ubaldo	»	2.—
Caterina ved. Ritossa	»	1.—
Totale da Pinguente	Cor.	145.40
Bruno Croatto	»	50.—
Carlo Gortan	»	30.—
Raccolte in una riunione famigliare	»	15.20
Dalle scolare della V b. della scuola di via Giuseppe Parini	»	5.30
Dallefeste	»	5.—
C. Camerini nata Saraval	»	6.—
Francesco Chierego	»	5.—
Da alcune scolare della III b. della scuola di via Giuseppe Parini	»	3.40
Gioria	Lire	2.—
Pellegrino Levi	Cor.	5.—

Assieme della XXI lista: lire 2 e cor. 269.30
Liste precedenti: frc. 136.55, lire 1308.77 e cor. 48.000.90

Totale: frc. 136.55, li 1310.77 e cor. 48.270.20

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

da un anonimo per onorare la memoria di un caro estinto	Cor.	20.—
Francesco Chierego	»	5.—
raccolte dai matti «Alla bella America», via Crosada	»	3.50
Ercole Luigi Barbiani, Ravenna	»	—.92

Assieme Cor. 29.42
Prec. ricevute Lire 7 e Cor. 3289.—

Totale: Lire 7 e Cor. 3318.42

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dal corpo insegnante della scuola di città nuova cor. 18; dai docenti della scuola popolare e complementare di via Giulia, cor. 21; dal personale insegnante della scuola alla Ferriera, cor. 24.

Per onorare la memoria dell'ing. Giorgio Gioseffi, dal dott. Antonio Petronio cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Marcus, dalla signora Luisa Lauro cor. 10; dalla signora Erminia Jona cor. 15.

880.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 9.90.

Dalla signora Clara Israel, riconoscente al signor Ruzzier, cor. 50. - Perchè zio Carlo disse una parola straniera, da lui e da chi lo udì cor. 3.50; perchè zio Carlo fece intonatissimo una cantatina, da Ciro cor. 1, e perchè zio Carlo ripetè la parola straniera, da un altro dei presenti cor. 1.

Dalle Fiabe Picchiniane al Traforo di Montuzza, corone 13 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 da P. Fiorin, per onorare la memoria della madre dell'assessore dott. Pietro Rozzo.

Università popolare. - Le recensioni letterarie pubbliche. Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini, l'Università popolare inaugurerà l'istituzione delle recensioni letterarie pubbliche. Scopo di questa istituzione è di divulgare quant'è possibile l'amore per la letteratura nazionale e la conoscenza delle ultime opere dei maggiori e dei minori autori. Il prof. G. Quarantotto, che il pubblico conobbe molto valente e di vero gusto artistico alla «Lectura Dantis», parlerà della più recente opera d'uno dei maggiori, del romanzo «Suo marito» di Luigi Pirandello, il geniale, profondo scrittore umanista: tratterà del valore artistico dell'opera e leggerà alcuni brani più caratteristici.

★ Domani, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo la prima esecuzione di musica italiana antica per clavicembalo: sarà esecutrice la signorina Lucilla Bolla che l'anno scorso ebbe così largo successo di critica e di applausi. Il programma comprende, tra altro, musica di Frescobaldi, di Michelangelo Rossi, dei due Scarlatti, dello Zipoli, del Porpora ed è una raccolta di veri capolavori.

★ Contemporaneamente, nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo il dott. A. Castiglioni terrà la quarta lezione sull'assistenza degli ammalati.

★ Affollato uditorio iersera nella scuola di via R. Manna all'ultima audizione di poesia della signorina Ofelia Mazzoni. La dicitrice recitò con molta animazione la canzone del D'Annunzio scritta per i marinai caduti in Cina e «L'onda» dello stesso autore, suscitando entusiastici applausi. Fu ascoltato con visibile godimento e fu molto applaudito il poemetto «La signorina Felicita» di Guido Gozzano, di cui la Mazzoni rese evidenti tutte le più sottili finezze.

★ Nella scuola di via Parini, dinanzi ad un numerosissimo ed attento uditorio, il prof. V. Furlani iniziò il suo corso di geodinamica, parlando con esperta chiarezza di vulcani e di terremoti.

Le conferenze Tarozzi alla Lega degli insegnanti. Anche alla seconda conferenza del prof. Tarozzi accorse alla Lega degli insegnanti pubblico numerosissimo. Aveva nella prima lezione il prof. Tarozzi dati i punti fondamentali del rapporto che deve intercedere tra i problemi morali e la scuola ed aveva detto che, esistendo un problema quando c'è una contropposizione di idee, è necessario che per avere un criterio fondamentale l'insegnante abbia scelto una delle idee contrapposte, ma che contemporaneamente conosca l'altra idea costituente il problema. L'oratore aveva divisi i problemi morali nell'obbligazione, nella libertà e nella collegata responsabilità e nella natura dell'ideale umano. Aveva trattato nella prima lezione dell'obbligazione differenziando la necessità psicologica che porta il bene per atto immediato, per reazione quasi inconsapevole, per compiacenza emotiva dalla necessità morale che attua il bene come conseguenza di un giudizio, quasi per seguito d'una formula «tu devi» sorgente nella coscienza individuale, atta a far accettare anche il bene che fa danno severandolo dal male che dà beneficio. Aveva quindi trattato questo problema dell'obbligazione morale con riguardo alla scuola affermando essere dovere dell'insegnante (che non ha da fidare soltanto sulla sua esperienza, ma assoggettarla o ridurla a teoria, a dottrina) nei primi anni curare le compiacenze emotive, rendere più intensa e più frequente la disposizione psichica al bene; negli anni progredienti invece dover l'insegnante portare l'allievo di fronte ai problemi morali, provocando l'obbligazione, la capacità di un giudizio morale, di un'efficace distinzione tra bene e male.

A questa prima conferenza fu strettamente congiunta la seconda tenuta iersera, non meno dell'altra acuta, densa di pensiero, di larga veduta, di efficace evidenza sintetica. L'oratore svolse il tema della libertà e della responsabilità, libertà psicologica e responsabilità morale. Il concetto della libertà psicologica presuppone una personalità. Differenziò il Tarozzi i termini personalità e individualità, col primo indicando la persona in quanto è capace di dare e di subire un giudizio morale, col secondo indicando la persona in quanto ha di caratteristico che la distingue dalle altre. Argomentò da ciò che la libertà psicologica non esiste se non dov'è una personalità, in quanto essa non è altro se non la possibilità di attribuire alla volontà libera d'un individuo un atto da lui compiuto. Riuscì molto interessante la critica del determinismo (che nega la libertà psicologica) fatta da un positivista quale si professa il Tarozzi. Egli afferma esistere la libertà psicologica nell'attualità dell'azione e non dover essa venir confusa con l'antecedente. Nell'atto in cui si compie un'azione esiste la coscienza di quest'azione ed in quella coscienza sta la libertà psicologica, sta la capacità di determinare la responsabilità. Ma la responsabilità non è strettamente legata alla libertà psicologica, può esistere anche al di là di essa ed appunto per ciò, in quanto sovrasta alla libertà psicologica (che è il positivistico termine opposto al romantico libero arbitrio) costituisce la nobiltà più alta della personalità. Responsabilità è attitudine e volontà di rispondere delle proprie azioni o di corrispondere al proprio dovere. Vi è una responsabilità giuridico-civile e questa aderisce, s'informa alla libertà psicologica; e v'è una responsabilità morale che trascende nel sacrificio ed è l'attuazione d'un dovere che non esiste nei termini morali, ma che si crea in animi più vasti, più nobili, per un concetto altissimo della propria personalità. A far comprendere fino a qual punto la coscienza della responsabilità costituisca la nobiltà umana deve rivolgere la sua opera l'insegnante.

Calorosi, generali applausi salutarono l'oratore che ha saputo con esempi pratici e la sicura parola rendere evidente e convincente l'argomentazione filosofica.

★ Oggi alle 6 pom., alla Lega degli insegnanti, il prof. G. Tarozzi terrà la sua terza conferenza mettendo in rapporto la scuola col problema morale dell'idealità.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Marcus, dalla sorella Virginia ved. Werner cor. 20, dai nipoti Giulia e Giacomo Reiter cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; dalle nipoti Eugenia e Alice Malta cor. 20 per la Fraternita di misericordia; dai sig.ri Ada ed Enrico Kern cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; dalle signore Matilde ved. Weidinger e Mary Soich cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe; dalla sig.a C. Camerini n. Saraval cor. 5; dalla sig.a Regina Liebman cor. 15 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della sig.a Roma Demarchi, dal sig. Giusto Marussig cor. 5 a favore del fondo pro Ricreatorio comunale di via Sette fontane.

Nella ricorrenza dell'onomastico del defunto Andrea Giannacopulo, dal sig. Giovanni Giannacopulo cor. 30 pro quattro famiglie povere della Comunità greco-orientale.

— La baronessa Elena G. de Economo elargì all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo in occasione delle feste di Natale, cor. 100.

— Alla «Previdenza» pervennero: dalla signor G. Haggiconsta cor. 50 per gli scaldatoi, ed inoltre, per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dai signori dott. Achille Costantini e dott. Adriano de Merlato cor. 20.

— La signora G. Haggiconsta fece pervenire alla Direzione generale di pubblica beneficenza corone 400 e all'Assoc. ital. di beneficenza cor. 100 in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

— Per l'albero di Natale all'Ospizio marino: pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia: dalle signore patronesse Gina Brunner Segrè cor. 50, Mary Laudi 10, Elena Brunner 50, dalla principessa Francesca Hohenlohe 30, Amalia Musner 30, Clara Mosetig 20, Rosalia Morpurgo 5, dai signori dott. Emilio Comisso 20, e Paolo Brunner 11.40.

— La signora Elena G. Haggiconsta elargì all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo in occasione delle feste di Natale cor. 50.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla sig.a Giovanna Belloni cor. 3, per una prestazione avuta.

— Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Marcus, i signori Eugenia e Isaia Senigaglia elargirono cor. 10 alla refezione scolastica israelitica.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Per questo pranzo che la Previdenza dà a 1000 poveri la prima festa di Natale, le pervennero ulteriormente:

Ditta Francesco Parisi cor. 20, Baldassare Mimbelli 20, dalla «Adriatica» Società di spedizioni 10, dallo Stab. tip. L. Herrmanstorfer 10, da Ferd. Pecenco 5, signorine E. e O. di Nicolò 20, le signore Elvira ved. Treves e Dora Treves 10 e da altri sedici oblatori 24.30; inoltre merci dalle ditte: Pietro Gorgatto, Ferd. Simsig, Cand. Piva, Ant. Dall'Oste, Gius. Kosak, Ferd. Fürst, Pasq. Cattai, Gius. Chierini, e da altri.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri pervennero agli Amici dell'infanzia: dalla patronessa signora Gina Brunner Segrè cor. 50, dalla patronessa signora Elena Glanzmann Ruchpani cor. 10.

Posta per la Marina da guerra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà le spedizioni postali per la nave a.-u. «Maria Teresa» ad Alessandria nei giorni 16, 23 e 30 corr., alle 8.20 ant., e domenica 17 alla 1 pom.

Partenza di truppe da Trieste per le elezioni in Croazia. Stanotte alle 11, con un treno di servizio militare approntato dalla ferrovia Meridionale, partirono da questa stazione alcune compagnie del 97.mo reggimento di fanteria qui di guarnigione. Le dette compagnie vanno a rinforzare le truppe già messe a disposizione dell'autorità politica in Croazia per l'imminente campagnia elettorale.

Partenze straordinarie per l'America del Sud. In seguito alla grande affluenza di passeggeri e alla grande quantità di merci destinate ai porti dell'America del Sud, l'«Austro-Americana» ha dovuto stabilire nel corrente mese tre partenze straordinarie per la Plata. Difatti sabato scorso partì per Buenos Ayres e scali il piroscafo «Alice», con 998 emigranti e 90 passeggeri di classe e lunedì 11 il piroscafo «Atlanta» con 958 emigranti e 38 passeggeri di classe. Ambidue i piroscafi avevano pure completo carico di merci composto di vari articoli, come: malto, riso, olio minerale, zucchero, acque minerali, macchine e caldaie, automobili ed altri prodotti. Un'altra partenza per l'America del Sud seguirà il 20 corrente.

Gli addetti ai Magazzini Generali e il carovivere. La direzione del gruppo degli addetti ai Magazzini Generali votò il seguente ordine del giorno:

«La direzione ecc., udite le comunicazioni mandate dai propri rappresentanti a Vienna in merito alle proposte del Governo, riferentisi alle richieste di miglioramento da questo gruppo a suo tempo rappresentate;

mentre constata che queste proposte sono inferiori ad ogni ragione di assoluta necessità e così irrisorie da non poter esser prese in alcuna considerazione, delibera: di convocare d'urgenza tutti i colleghi in apposita assemblea generale per comunicare loro le proposte stesse e prendere le opportune deliberazioni allo scopo di continuare ancora più intensificata l'agitazione necessaria a conseguire quanto le crescenti esigenze del carovivere hanno indotto a chiedere con le precedenti deliberazioni. Pertanto conferma l'incarico ai propri rappresentanti al Parlamento, di proseguire con rinnovata energia le loro insistenze perchè il Governo abbia a decidersi a provvedimenti più dignitosi per chi deve provvedere e meno umilianti per chi ha da essere provveduto».

★ Gli aderenti al gruppo degli addetti ai Magazzini Generali sono convocati per stasera alle 6, alle Sedi riunite.

Casse di m. s. della Società Operaia. Domenica 17 corr. terranno la loro annuale assemblea generale le Casse di m. s. della Società Operaia; la sezione maschile alle 4 pom., la sezione femminile alle 5 pom. Nelle due adunanze sarà svolto il seguente ordine del giorno: Lettura del P. V. dell'ultima adunanza; Comunicazioni delle Soprastanze; Relazione sull'operosità della sezione per l'esercizio 1910; Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del Resoconto; Eventuali.

I resoconti possono essere ritirati alla cancelleria sociale (via del Tintore 3).

Consorzio dei macellai. - Le macellerie, la vigilia di Natale, si chiuderanno alle 2 pom. Iersera alle 8, nella sala della Fratellanza Artigiana, si tenne l'annunciato congresso generale del Consorzio dei macellai.

Il presidente, sig. Rodella, rilevato che questo anno la vigilia di Natale scade di domenica, apre la discussione sull'apertura delle macellerie in quella giornata e sull'ora di chiusura, nell'interesse dell'industria.

Alcuni dei presenti dicono che si potrebbe chiudere le macellerie alle 11 ant.; altri osservano che converrebbe, per l'interesse degli esercenti, tenere aperto sino alle 4 pom.; altri infine, osservando che tutti gli altri negozi al dettaglio si chiuderanno all'1 pom., pur essendo il 24 vigilia di Natale, le macellerie potrebbero rimanere aperte una ora di più, cioè fino alle 2 pom.

Dopo animata discussione, si passa alla votazione, e a stragrande maggioranza viene votato per la chiusura alle 2 del pomeriggio incaricando la direzione di avvertire in tempo il pubblico.

Il presidente, coadiuvato dal segretario federale, sig. Pola, riferisce quindi che la direzione, con riguardo alle condizioni del fondo di sovvenzioni per consortisti bisognosi, è convinta della necessità di consolidarne le sorti stabilendo una tassa fissa mensile di una corona per consortista, e ciò per creare un fondo tale da permettere in avvenire la istituzione di pensioni per la vecchiaia dei consortisti.

La discussione sull'argomento è vivace, perchè qualche singolo consortista si mostra contrario a stabilire una tassa fissa, ma è soprafatto dalla maggioranza che ritiene ottima l'idea della direzione.

Il segretario sig. Pola spiega, che anche dopo votata la tassa, questa necessita dell'approvazione della luogotenenza, ma che se sarà approvata sarà obbligatoria; perciò per la legalità della votazione occorre il voto favorevole di tre quarti dell'assemblea costituita, come è nel caso presente, in numero legale.

Si passa quindi alla votazione per appello nominale. Su 99 consortisti presenti 96 votano a favore della tassa mensile di una corona per il suaccennato fondo, e soltanto 3 si dichiarono contrari. La tassa quindi è dall'assemblea approvata alla quasi unanimità.

Il consuntivo per l'anno venturo è approvato e con esso l'assemblea approva pure che il canone consorziale da corone 18 annue venga portato a corone 24, con le regole per l'esazione, già esistenti sinora.

Viene pure approvato di aderire alla Federazione dei Consorzi, come proposto dalla direzione.

Riferendosi alla legge sulle filiali di esercizi, il segretario Pola, in nome della direzione, riferisce come attualmente sia reso possibile ad un esercente di aprire un secondo esercizio senza essere obbligato ad avere un direttore tecnico per la filiale. Questa interpretazione della legge, che può valere quando un macellaio abbia un lavorante qualificato in uno degli esercizi ed altro lavorante nel secondo esercizio, ed eserciti la sorveglianza su entrambi, non dovrebbe valere nel caso che un esercente lavori da solo in uno degli esercizi e lasci nell'altro il lavorante, senza poter quindi sorvegliare il lavoro. La direzione chiede quindi parere all'assemblea, la quale delibera che si chieda all'autorità di tener conto nel caso specifico dell'esercente che lavora da solo in uno degli esercizi e di stabilire se in tal caso nel secondo esercizio egli debba avere un direttore tecnico.

Dopo di ciò, il congresso si scioglie.

Il dramma della „Nuova Abbondanza"

Tenta d'uccidere l'amante e poi d'uccidersi.

Del dramma svoltosi iermattina nel piccolo albergo «Alla Nuova Abbondanza», sito in via Giosuè Carducci N. 22, abbiamo già riferito nell'edizione serale di ieri. Ecco ora qualche particolare.

«Mi e mia moglie».

Verso le 10 dell'altra sera si presentò all'albergo una giovine coppia: «lei» una bruna fiorente e graziosa; «lui» dal volto simpatico abbronzato e dai capelli ricciuti. Li accolse la cameriera Antonia Vischar, che, richiesta d'una camera con due letti, per passare la notte (dicevano di essere arrivati col treno e di non voler recarsi a disturbare i parenti), assegnò loro una stanza con due letti, al terzo piano, e, accompagnativeli, incassò il prezzo convenuto e richiese le generalità d'obbligo, da segnarsi nel registro e nei fogli di notifica alla polizia. Il giovine rispose, sorridendo:

— No ocori, no, scriver.

Ma la cameriera fece osservare che bisognava assolutamente sottoporsi alla formalità richiesta.

— Ben. La ghe meti, alora, che son mi e mia moglie.

— «Mi»? va ben e... i nomi?

— Enrico Bose e consorte.

— Da?

— De Trieste.

La cameriera, credendo che si recassero subito a letto, augurò loro la buona notte e fece per uscire; ma il giovine disse che sarebbero prima andati fuori a far quattro passi e uscirono con lei. Si diressero, poi, fuori dell'albergo, recandosi probabilmente a cena. Furono di ritorno alle 11 circa; e poco dopo nella loro stanza era scuro.

Iermattina, alle 7, la Vischar, già in piedi, faceva pulizia al terzo piano e, passando dinanzi alla stanza occupata dal Bose e dalla sua compagna, li intese litigare. Non vi fece caso; e continuò i suoi lavori. Poi, discese al secondo piano: e più nulla intese.

Due revolverate.

Verso le 8.30, però, nell'alberguccio risonavano sinistramente due colpi secchi: due detonazioni d'arma da fuoco, partite dal terzo piano. In un attimo, erano sul luogo il figlio del proprietario, Antonio Muschik, e altri del personale. L'unica stanza ancora occupata era quella dei Bose: e, non v'era dubbio, che le revolverate erano state sparate colà dentro. La porta era chiusa; e, vedendo che non veniva risposto agl'inviti di aprire, il Muschik e gli altri la abbattettero con spallate.

Su un letto giaceva il giovine, gli occhi stravolti, il petto macchiato di sangue, con un braccio tenendo stretta a sè la testa della ragazza. Questa, poi, giaceva supina di traverso sulla sponda, le gambe nude penzoloni, il petto arcuato come nello sforzo di sfuggire alla presa. Anch'essa aveva la camicia, sul torace, macchiata di sangue. Fra il materasso d'un letto e quello dell'altro, una rivoltella giaceva, ancora scottante.

Condizioni gravi.

Fu subito mandata a chiamare la Guardia medica e sul posto poco dopo era il dott. Guastalla con il carro-ambulanza e gl'infermieri. Constatato che il giovane aveva una ferita d'arma da fuoco alla mammella sinistra penetrante nella cavità toracica; e la giovane una ferita d'arma da fuoco alla mammella destra, pure penetrante, il medico giudicò il loro stato gravissimo, e dopo aver loro prestate le cure più urgenti, li fece trasportare giù nel carro-ambulanza e con questo, poi, direttamente all'Ospedale. Il giovane fu accolto nel quarto, e «lei» nel decimo riparto.

Poco dopo nell'albergo si recava il commissario di p. s. dott. Millosovich, per i rilievi di legge. Dopo aver sequestrata la rivoltella, egli sequestrò pure gli abiti di proprietà dei due e una cartolina illustrata, senza indirizzo, in cui era scritto: «Finiamola con questa vita infame. - Enrico Bose e Leopoldina». Questi due nomi apparivano, però, scritti da una stessa mano.

«Lassème in pase!».

Sopraggiungeva, intanto, la commissione giudiziaria, composta del giudice istruttore de Prati e del suo cancelliere, e il dott. Millosovich, riferito l'esito dei rilievi assunti, la accompagnava all'Ospedale, per l'interrogatorio dei due giovani. Ma la commissione dovette accontentarsi per il momento di avere solo le loro generalità: Enrico Bose, di 19 anni, marittimo, da Trieste, abitante in via di Rena 3, e Leopoldina Skert, di 23 anni, da Grafenbrunn (Carniola), per null'affatto, come s'era subito pensato, moglie del primo, e abitante in una casa da tè esistente al N. 6 di via del Fortino. Ad un più minuto interrogatorio del Bose si opposero i medici, date le sue condizioni gravissime, disperate; e a quello della ragazza, il rifiuto da lei opposto con le parole: «Lassème in pase! No vedè che stago mal?». Vista, intanto, la posizione in cui i due giovani erano stati trovati dai testimoni primi accorsi nella stanza che faceva, come già dicemmo, supporre che la ragazza fosse stata trattenuta a viva forza dal Bose, il giudice istruttore, allontanandosi, comunicò che questi doveva ritenersi in istato d'arresto, essendo avviata contro di lui procedura per crimine di tentato omicidio.

Chi è il Bose?

Il Bose fu addetto per vario tempo come sottodispensiere a bordo dei piroscafi dell'«Austro-Americana»; ma da quattro mesi era disoccupato. Come abbia vissuto e cosa abbia fatto durante questo tempo, s'ignora. Lo ignora persino la madre sua, Maria ved. Bose, abitante in via di Rena N. 3, terzo piano, la quale, informata da un funzionario della polizia del triste accaduto, disse che il figlio in questi ultimi tempi si faceva vedere assai di rado da lei. Ella, che aveva saputo d'una tresca avviata con una donna perduta, più volte aveva dovuto rimproverarlo; e forse ciò era dispiaciuto al giovine. Nulla, però, le aveva fatto supporre che il disgraziato avrebbe commesso un atto così insano. Ierialtro, anzi, il giovane, in una visita fattale, le comunicò di aver trovato occupazione a bordo d'un piroscafo della Società «Dalmatia» e che ieri avrebbe preso imbarco e sarebbe partito. Invece...

La povera donna accorse subito al capezzale del figlio, all'Ospedale. Il figlio la riconobbe; una lagrima gli spuntò sul ciglio; e mormorò: «Perdonime, mamma!».

Quel che dice un'amica della «geisha».

La Leopoldina Skert abitava da soli nove giorni nella casa da tè in via del Fortino N. 6, della quale è proprietaria Maria Iasbez. Nonostante la breve permanenza fra loro, le compagne rimasero ieri addolorate per il triste caso toccato alla Skert, che si era subito fatta voler bene per la cordialità del suo agire.

Una fra esse, Flora R., la conosceva da parecchio tempo, essendosi trovata con lei in un'altra casa da tè di androna dell'Olio. Ella era, anzi, la confidente della Leopoldina, che a lei ricorreva per farsi scrivere le lettere. La Flora sapeva, quindi, tutto delle relazioni fra la Skert ed il Bose. Interrogata da un nostro «reporter», ella riferì che le relazioni fra i due risalivano a circa un anno e mezzo e che, se il Bose amava la Skert fino al punto di spedirle danaro da fuori, quand'era in viaggio - la Skert, dal canto suo, lo amava con trasporto, sì che, quando il Bose rimase disoccupato, lo sovvenne del suo, mandando anche ad impegnare al Monte di pietà quanto aveva di oggetti preziosi. Dall'amore non era disgiunta una certa gelosia; poichè il Bose più volte ebbe a dirle:

— Qualora sapessi che il tuo cuore fosse di un altro, prima ti ammazzo e poi la faccio finita io pure.

E lei di rimando:

— Se tu dovessi morire, non ti sopravviverei di certo. La finisco anch'io.

Il Bose si era imbarcato giovedì scorso su un piroscafo della «Dalmatia», con un contratto della durata di sei mesi, e doveva partire venerdì sera. Giovedì sera si recò in casa della Leopoldina e vi si trattenne tutta la notte. La mattina stava per andarsene, quando con la posta giunse una lettera alla ragazza. Questa la aperse, la scorse, e, dando in una risata, la consegnò al suo amante:

— Varda, varda - gli disse. - Ti te va via e un altro 'l me scrivi ch'el me vol ben.

Il Bose lesse la lettera di un fiato. Era una dichiarazione d'amore di certo Teodoro: un greco. Roso dalla gelosia, il Bose volle avere particolari del greco e, dicendo che avrebbe fatti i conti con lui non appena lo avesse incontrato, si recò alla Direzione della «Dalmatia», dove, adducendo un improvviso lutto di famiglia, pregò di essere sostituito per la partenza di quel giorno. Nei giorni susseguenti si recò spesso nella casa da tè, ma mai gli riuscì d'incontrarsi col rivale.

L'altra sera, mentre la Leopoldina si trovava a cenare con le sue compagne, venne in discorso del «suo» Enrico e disse:

— Ho paura ch'el pensi qualcosa de bruto! El ga zerti oci!

Più tardi, verso le 8.30, fu chiamata sulla strada. Era il Bose, che le disse di scendere, volendo salutarla. La ragazza scese subito. Sul pianerottolo stava anche la Flora.

— Cossa ti vol?

— Volevo saludarte e dirte: «Adio».

— Perchè? Ti parti?

— E a ti cossa te importa?

E, siccome la ragazza si diede a protestare, egli esclamò: «Son stufo, te capissi? E che la sia finida!».

A queste parole la Leopoldina si avvinghiò al collo del Bose e con i denti gli afferrò la guancia destra, senza che egli facesse alcuno sforzo per ritrarsi da quell'abbraccio violento. Intervenne la Flora, a impedire che la Leopoldina non facesse male al Bose; ma questi disse:

— No sta bazilar, Flora. Lassa che la se sfoghi. Xe l'ultima volta!...

Questa frase mise la febbre addosso alla Leopoldina, che esclamò: «Alora, no te lasso andar via». E, poichè il giovine insisteva, gli disse: «Spetime. Vegno anca mi»; e, difatti, salita nella sua stanza, si vestì in fretta e uscì, allontanandosi col giovine.

Ma il non aver ella voluto lasciar andar via, solo, il Bose; l'aver espresso il proposito di morire, se il Bose la avesse abbandonata, autorizza a ritenere che sia stata d'accordo con lui nel darsi la morte? Certo, il Bose già da vari giorni meditava, se non di uccidere la Skert, di uccidersi.

Un amico del Bose.

Un nostro «reporter» ebbe ieri occasione d'intrattenersi con un amico del Bose: Virgilio Zennaro, cuoco di bordo.

— Sono cresciuto fin da ragazzetto col Bose ed eravamo intimi amici. Più volte, in questi ultimi tempi, egli mi parlò dell'amore che portava alla Skert e mi disse pure che voleva sposarla, ma che a ciò si opponevano i parenti di lui. L'altra sera - racconta lo Zennaro - egli venne a trovarmi. Era stravolto; sragionava. Gli chiesi: «Sei matto, o stai per diventarlo?» - «Non sono matto, no - mi disse. - Guarda! Vuoi che ti tiri un colpo?» - E, dicendo ciò, estrasse dalla tasca posteriore dei calzoni una rivoltella di piccolo calibro. - «Metti, metti via l'arma - gli dissi. - Anzi, fa meglio: dàlla a me. Te la restituirò un altro giorno». - Avevo un triste presentimento. Purtroppo si è avverato!

Le condizioni dei due amanti.

Essendosi potuto procedere, già nella giornata di ieri, all'estrazione del proiettile che le era penetrato nel torace traforandole il polmone destro, la Skert andò migliorando; e stanotte il suo stato veniva giudicato soddisfacente; talchè, se non sopravverranno complicazioni, si crede che ella potrà salvarsi.

Le condizioni del Bose, invece, vengono giudicate critiche, per il fatto che il proiettile della revolverata sparatasi andò a collocarsi all'apice del cuore e una operazione è oltremodo difficile. Il disgraziato ha passato una notte molto agitata.

COMUNICATI*)

Per l'assunzione dei lavori d'ampliamento dell'edificio scolastico di Villanova di Verteneglio, addì 17 corr. verrà tenuto sulla faccia del luogo, dalle ore 2 alle 4 pom., un pubblico esperimento di asta. L'asta verrà aggiudicata a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo di cor. 10.145.72. Le condizioni d'asta sono ispezionabili in questa cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

Per la divisione dei boschi comunali Cavalier, Cerie e Perer, della superficie di 196 ettari, in circa 260 particelle, il Municipio ricerca persona adatta e competente per eseguire tale operato, che dovrà essere tosto cominciato.

Coloro che fossero intenzionati di assumere tale lavoro, possono rivolgersi ed incamminare trattative col Municipio di Verteneglio.

DAL MUNICIPIO DI VERTENEGLIO
Il 8 dicembre 1911.
Il Podestà: M. Sason.

Adunanze sociali. L'adunanza che il Comitato della «Pro Cultura» aveva indetto per questa sera sarà tenuta sabato alle 8 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18).

★ L'Unione fra Commessi ed Addetti ai negozi al dettaglio terrà il suo congresso generale domenica 17 corr. alle 11 ant. nella sala della Camera del lavoro (Via Torre bianca 41). All'ordine del giorno stanno: Relazione virtuale; presentazione per l'approvazione del bilancio 1910; proposta della Giunta Esecutiva per la riforma dello statuto.

★ Lunedì 18 corr. alle ore 8.30 alla Camera del lavoro (Via Torre bianca 41, I) si terrà un'adunanza di tutti gli attinenti al Consorzio fra barbieri e parrucchieri per trattare in merito alla chiusura dei saloni in occasione nelle feste Natalizie.

La rinnovazione delle sepolture decennali. Con la fine del corrente anno vanno a scadere le concessioni delle sepolture decennali nel cimitero comunale di S. Anna, accordate nell'anno 1901. Il Magistrato civico diffida perciò gli aventi interesse a provvedere alla eventuale rinnovazione, alla più lunga entro il mese di marzo 1912, con l'avvertimento che, scorso questo termine, il Comune disporrà liberamente di quelle sepolture decennali del 1901 per le quali non fosse stata pagata la tassa di rinnovazione. L'elenco delle concessioni è ispezionabile presso la cancelleria del civico Fisicato (via Cavana 18, I p.) e presso l'Ispettorato della Necropoli comunale di S. Anna.

Questioni postali. - Per un ufficio in piazza Goldoni. Ci scrivono: Il memoriale, coperto da moltissime firme, tendente ad ottenere una filiale della Posta in piazza Goldoni, è stato presentato già nel febbraio a questa Camera di commercio e raccomandato e proseguito al Ministero del commercio per la sua attuazione. Il Ministero ha dato corso al medesimo con l'incaricare la locale Direzione delle Poste dei relativi studi e pareri. Però finora non si ebbe notizie di quei studi e di quei pareri.

Chi, per le quotidiane impostazioni, deve rivolgersi all'Ufficio di Barriera o a quello di piazza della Borsa, o a quello del Giardino Pubblico, o alla Centrale, trova che per agevolare questo servizio pubblico è assolutamente necessaria la erezione d'un Ufficio postale in piazza Goldoni. Si raccomanda perciò ai competenti fattori a provvedere affinchè in breve possa venire appagato il desiderio del rione di piazza Goldoni.

Convegni sociali. Il Circolo Americano Risorto terrà stasera, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza, e domani, dalle 7 alle 10, esercizi di pattinaggio, nel salone sociale «Al Belvedere», a pie' del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 12000 al N. 14000.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 al 9 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 22;
espulsi morti: 15;
nati vivi: 122, cioè 67 maschi e 55 femmine, dei quali 19 illegittimi;
morti: 82, cioè 40 maschi e 42 femmine, dei quali 15 inferiori ad un anno; 6 da 1 a 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 3 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 7 dai 30 ai 40; 14 dai 40 ai 60; 20 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

56 di questi decessi avvennero in città, 21 nel suburbio, 1 nell'Altipiano, 1 in una casa di ricovero, 3 erano giunti da altri Comuni.

Degli 82 decessi di questa settimana, 12 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da tubercolosi d'altri organi; 1 da tifo addominale; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da influenza; 8 da carcinoma; 1 da meningite; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite; 6 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da appendicite; 3 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 18 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri, 13 corrente: Una borsetta nera; un libretto di servizio a nome Pierina Gon; un libretto del «Credito Economico Famigliare» a nome Pressen; tre biglietti del civico Monte di pietà gest. 130.a: due non preziosi ed uno prezioso, e due chiavi.

Impresa ladresca fallita

Le vedette in fuga

Ieri notte verso le 2.30, due guardie del commissariato di S. Giacomo che pattugliavano in via del Molino a vento, videro tre individui fermi presso la casa N. 51 e, insospettiti, si diressero piano, piano verso di essi. Ma i tre compari, accortisi della mossa, emisero un fischio acuto e fuggirono, prendendo la direzione opposta da quella battuta dalle guardie. Evidentemente il fischio era stato emesso per avvertire qualcuno che si avvicinava un pericolo; dunque - pensarono le guardie - in una delle case vicine molto probabilmente si stava... lavorando di grimaldello o di trapano. Giunti dinanzi al N. 51 i funzionari si fermarono e diedero uno spintone al portone i cui battenti si spalancarono; poi entrarono nell'atrio. In questo trovarono nascosto un giovanotto sui 25 anni, vestito all'artigiana; un altro, poi, lo trovarono rinchiuso nella bottega del barbiere Rodolfo Turcovich, la quale ha una porta postica, che era stata forzata. Il primo dei due arrestati si qualificò per Giuseppe Ronzel, di 24 anni, bracciante, da Trieste, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi; l'altro per Pietro Gombac, di 20 anni, marittimo, da Trieste, abitante in via S. Servolo N. 9. Si stabilì poi che i bricconi avevano ideato d'entrare nel deposito liquori della ditta Costante Marco, la quale pure ha una porta postica nell'atrio della casa.

I due arrestati furono condotti al commissariato e interrogati circa i loro compagni d'impresa, rimasti fuori a vigilare. Ma essi si rifiutarono recisamente di farne i nomi. Nondimeno le guardie riuscirono più tardi a rintracciare uno di essi che è il bracciante Emilio Vedova. Tutti e tre furono condotti agli arresti inquisizionali.

Piccoli incendi. Ieri alla 1 e mezzo pom., dal deposito di birra Nagy Kanisza, sito al pianterreno della casa al N. 15 di Via S. Francesco, fu avvertito il vicino appostamento dei vigili che nel magazzino si era manifestato un principio d'incendio. I vigili avvertirono anche gli altri appostamenti e, recatisi sul luogo, trovarono che il fuoco, sviluppatosi su un'impalcatura, aveva attaccato buona parte di questo. In breve, però, l'incendio fu spento.

★ Alle 10.45 i vigili dell'appostamento di Via della Loggia furono avvertiti che al secondo piano della casa al N. 1 di Via S. Filippo era scoppiato un incendio. Accorsi al comando del luogotenente Bugliovaz, trovarono che nella camera da visita di una donnina allegra, che era assente, stava bruciando un divano. Il fuochetto fu subito spento. Il danno sarà di circa 100 corone, assicurato.

Il tentato furto di un cappotto. - Il gatto bianco era un cappotto. Edgardo Serrantoni, di 15 anni, da Imola (Bologna), abitante col proprio padre al N. 16 di via del Solitario, si trovava da circa tre mesi, quale apprendista agente di banco presso il negoziante in manifatture Giorgio Jess, in via della Barriera vecchia.

L'altra sera poco dopo le otto, dopo cioè che il negozio era stato chiuso, il Serrantoni entrato dal portone tentava di aprire una porta che dà in un cortile interno, adibito a deposito di casse della ditta Jess. La portinaia, Maria Cucagna, però, dalla sua abitazione si era accorta che qualcuno era entrato nel vestibolo e, come ebbe riconosciuto il Serrantoni, gli chiese il motivo della sua presenza.

— Andavo nella latrina.

— Alla latrina? a quest'ora?

— Ecco, senta siora Maria, le voglio dire la verità In magazzino lei sa, teniamo il gatto bianco. Ebbene, oggi, per colpa mia, esso è fuggito ed io prima che il padrone se ne accorgesse, volevo ripigliarlo.

— E non potevi dirlo prima ? - rispose la portinaia. - Vieni, ti aiuterò anche io.

E aperta la porta che dà sul cortile, entrarono. Il Serrantoni cercava, cercava... fra i cassoni, ma non trovava e quando vide la portinaia avvicinarsi ad un dato punto del cortile, fra due cassoni più alti degli altri:

— E' inutile che cerchi di là, disse, il gatto bianco è scappato da questa parte.

La portinaia cominciò a sospettare, volle stare sull'attenti e fingendo di uscire dal cortile, si mise di guardia alla porta, nel vestibolo.

Un minuto dopo il Serrantoni usciva pur lui. Col gatto bianco? neanche per idea. Teneva sul braccio un bel cappotto nuovo di color grigio.

— E' questo il gatto? - gli chiese la portinaia. - Non ti vergogni brutto p....? Anche di queste azioni sai fare?

Il ragazzo pregò, scongiurò; le avrebbe lasciato il cappotto, purchè ella non avesse detto nulla al principale.

La donna finse di intenerirsi:

— Ebbene, va - gli disse - ma fila dritto.

E il Serrantoni, felice di averla scappata bella, ieri mattina ritornò nel negozio per fare il suo solito servizio. Il direttore però, informato di tutto, corse all'ispettorato di via Giuseppe Parini e denunciò l'accaduto, depositando... il corpo del reato.

Mezz'ora dopo una guardia si presentava nel negozio Jess e traduceva in arresto il ladruncolo, il quale sarà processato questa mattina stessa.

Come aveva preparato il furto? Nel dopopranzo, approfittando del fatto che si trovava solo in un magazzino di deposito al primo piano dello stabile, aveva calato, mediante una cordicella, il cappotto fra due cassoni. Il valore dell'oggetto rubato è di 20 corone.

Furto violento di un portamonete. Giuseppe Vecchiet, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 3, mentre stava per introdurre la chiave nella serratura del portone, ieri notte alle 2.30, fu avvicinato da due individui, i quali, postolo in condizioni di non potersi muovere, gli frugarono nelle saccoccie e gli rubarono il portamonete contenente 40 corone; poi se la svignarono. Il derubato li rincorse gridando e riuscì anche a farli arrestare. Gli imputati si qualificarono per Luigi Regolia, di 22 anni, fabbro, abitante in via Economo N. 8 ed Elio Bertoli, di 24 anni, calderaio, abitante in via della Concordia N. 23.

Un equivoco che fa andare in prigione. A richiesta del signor Giovanni Primosich, abitante in via Valdirivo N. 21, l'altra sera alle 8 fu arrestato in via del Molin piccolo Giacomo H., addetto agli uffici dell'Austro-Americana in via del Molin piccolo N. 2. Alla polizia il sig. Primosich narrò che un momento prima l'H. si era avvicinato a sua moglie che lo precedeva di alcuni passi e le aveva diretto delle parole audaci. L'H., ch'era un po' brillo, protestò che si trattava di un semplice errore di persona, ma nondimeno fu trattenuto.

La zuffa tra vetturini. - L'arresto del feritore. Abbiamo raccontato ieri della zuffa svoltasi l'altra notte fra vetturini dinanzi ai Portici di Chiozza, e durante la quale Marcello Culot, di 33 anni, abitante in via dei Conti N. 24, riportò una ferita all'occhio destro e la frattura del ginocchio destro. Medicato alla Stazione di soccorso e trasportato all'Ospedale, il Culot venne interrogato circa il suo feritore; ma tanto lui, quanto gli altri vetturini che avevano assistito alla zuffa, si rifiutarono di farne il nome. Ciononostante, in seguito alle indagini della Polizia, il feritore fu rintracciato ed arrestato ieri a mezzogiorno. E' il vetturino Giuseppe Laderin, di 31 anni, abitante in via delle Settefontane N. 9. Il Laderin ammise solo di aver dato al Culot il pugno, ma aggiunse anche di averlo colpito per difendersi. Fu passato alle carceri.

L'intraprendenza d'una donnetta e la cornice antica dell'indoratore. Edoardo Auber, indoratore, abitante in via Kandler N. 6, denunciò ierlaltro al commissariato di via Luigi Ricci che una donna a lui ignota si presenta da suoi conoscenti ed avventori e, senza sua autorizzazione, mette in lotteria a cor. 2 al numero, una cornice antica, dicendo che l'Auber fa ciò perchè stretto dal bisogno. Si tratta d'una bella e buona truffa; e la polizia prese subito le misure opportune per rintracciare ed arrestare l'intraprendente donnetta.

Grave disgrazia a San Rocco. Il carpentiere Luigi Bertos, di 32 anni, abitante in via dell'Istria, ieri mattina, mentre lavorava nel cantiere, a San Rocco, fu colpito da un pezzo di cavo spezzatosi e riportò la frattura del braccio sinistro ed altre contusioni. Venne accompagnato al nostro Ospedale ed accolto nel IV riparto.

Per opera altrui. Andrea Trampus, di 24 anni, «chauffeur», abitante in Guardiella N. 1761, ieri trovò da dire con un altro collega e, percosso da lui con una maniglia, riportò una contusione alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Le carezze dello sposo. Maria Delfabbro, di 25 anni, abitante in via Media 20, ieri si presentò alla Stazione di soccorso con una ferita lacero-contusa all'occipite. Raccontò d'essere stata percossa dallo sposo. Fu medicata.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a caduta, ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giorgio Britanich, di 23 anni, carradore, abitante in via del Coroneo N. 7, per una contusione allo sterno.

★ Luigia Pacor, di 77 anni, abitante in via Pondares N. 11, con escoriazioni e contusioni alla faccia.

★ Giovanni Bosello, di 15 anni, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 23, ieri, cadendo dalle scale, riportò due ferite al capo.

★ Luigi Grisanich, di 16 anni, muratore, abitante a Gropada, con tre ferite lacero-contuse al ginocchio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Metlicà, di 25 anni, contadino, abitante a Chiusa di Cattinara, per una ferita lacera alla mano sinistra; Vincenzo Guagnel, di 17 anni, calderaio, abitante in via di Rena N. 12, per una ferita alla palma della mano destra; Michele Fratti, di 17 anni, manovale, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Giovanna Pellizzon, di 18 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 342, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Silvio Dabassi, di 22 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 1, per una ferita di taglio alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Peroscaia Cucit, di 2 anni, abitante in via Madonna del mare N. 17, per abrasioni al mento; Antonio Onio, di 27 anni, marinaio, per escoriazioni al palmo della mano sinistra; Sabino Nacson, di 25 anni, abitante in androna del Pane N. 7, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Oliner, d'anni 3 e mezzo, abitante in via della Pescheria N. 12, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Matilde Mordo, di 57 anni, abitante in via di Riborgo N. 7, per una ferita lacera al crure destro; Bruno Angeli, di 14 anni, abitante in Chiadino 686, per una ferita lacero-contusa all'indice destro.

Corrispondenza aperta. — *Contrastoni. Barcola.* Non si tratta di consuetudine. Una precisa disposizione ministeriale del 1884 riconosce espressamente il diritto di pesca, entro un miglio marittimo, agli abitanti della costa: in nessun caso però tale diritto può essere dal Comune appaltato. — *Studenti ginnasiali.* I ministeri comuni in Austria-Ungheria sono: quello degli affari esteri, della guerra e delle finanze. Ministeri austriaci: della giustizia, del culto ed istruzione, della difesa del paese, dell'agricoltura, del commercio, delle ferrovie e dei lavori publici. — *Politicus.* Se il pseudonimo ch'Ella ha scelto Le si attagliasse è certo che non se la sarebbe lasciata dar d'intendere così grossa: Non esiste alcun articolo di quel ch'Ella chiama il codice internazionale, per la semplice ragione che il diritto internazionale non è codificato. — *Alfio.* Il programma körberiano per la riforma dell'assicurazione d'invalidità e di vecchiaia seguiva le traccie della legislazione tedesca. Consulti per le Sue ricerche le dichiarazioni fatte alla Consulta del lavoro dai delegati Baemreither Karpeles e Philippovich nei protocolli della seduta dell'8 febbraio 1909. — *Armida.* La frase «far toccare con mano» vuol dire semplicemente dimostrare all'evidenza senza alcuna intenzione spregiativa. — *Zulù.* Non giudichi dalle eccezioni. Città con proprio statuto è quella che non è subordinata all'autorità politica di prima istanza, ma che dipende immediatamente dalla Luogotenenza, mentre il Magistrato vi funge da autorità politica di prima istanza. Trieste ha proprio statuto... ma non ha le attribuzioni politiche. Un'eccezione di più.... — *Scommessa.* La Suprema Corte dei conti è un'autorità dello Stato annessa ai ministeri comuni. — *Ingegnere. Graz.* 1) Ella ha fretta perchè ha da dare l'esame.... comprendiamo.... ma pretendere da noi che si sappia quali argomenti dell'edilizia il prof. Anders tratti al Politecnico.... via è un po' troppo. 2) Le norme di polizia edile sui maestri muratori, fontanieri e costruttori sono comprese in una legge del 1893, della quale ci sfugge il numero. — *Nerina.* Il regno di Prussia ha 348.702 chil. quadrati di superficie. — *Charitas.* Nè domestiche nè prestaservizi soggiaciono all'obbligo di assicurazione per il caso di malattia: in alcun caso poi si può essere condannati alla rifusione di spedalità causate per il ricovero di persone che, senza pernottare in famiglia, vi prestano servizio solo per qualche ora al giorno. — *Curiosa.* Non consta ancora quando il piroscafo belga «Apscheron» verrà a Trieste. — *Tripolitania.* La posta da Buenos-Aires a Trieste impiega generalmente da 25 a 30 giorni. Da Buenos-Aires partono per l'Europa almeno otto vapori la settimana. Quando la posta viene portata dai celerissimi italiani via Genova, le lettere possono arrivare a Trieste in ventidue giorni. — *Subinquilina.* Domanda oscura! Si rivolga al Segretariato del popolo (Società Operaia). — *Simon.* La Luogotenenza del Tirolo ha sede ad Innsbruck. — *Vittoria.* Decorazione talvolta più lusinghiera di quanto si creda... — *S. M. Grazie.* — *Parenzo pro Sicilia.* Sempre dannoso, in qualsiasi età. — *Eugenio C.* La legge non prevede il caso: decide il giudice di volta in volta, vagliate tutte le circostanze. Certo la madre, quale contutrice, potrà dire le sue ragioni. — *Gamautto.* Questione del tutto personale! — *Infelice massimina.* Certamente. Nei diversi non si accettano avvisi con nomi e cognomi. — *Enrico.* Le abbiamo già risposto giorni or sono. Al Magistrato civico (sezione VIII, III piano) avrà tutte le informazioni riguardo i termini dei concorsi fondazionali. — *Leonide.* Al fisicato civico potrà avere le necessarie informazioni. — *Uno che ecc.* Quello specifico non ha dato i risultati che i medici se ne promettevano. — *Lettrice e Regnicola.* Trieste-Udine-Casarsa (trasbordo)-Spilimbergo a mezzo ferrovia ore 6 circa, Spilimbergo-Travesio 1 ora e mezza di diligenza. Il viaggio di III classe fino Spilimbergo costa frcs. 10 circa. — *Gianni.* Trieste-Parenzo via mare chilometri 66.3, - Rovigno 76.5, - Pola 108, Trieste-Fiume in ferrovia chilom. 132. — *Antonio P. Zara.* 1) Si rivolga ad un cambiovalute o al comitato dell'esposizione. 2) Le qualifiche sarebbero ottime: anzi con quelle cognizioni Ella potrebbe aspirare a qualche posto migliore, forse presso qualche banca o compagnia assicuratrice. 3) Di lotto, niente. — *Cognac.* Non pubblichiamo che romanzi inediti. — *Seta antica.* Ne parli ad direttore del Museo d'antichità. — *Giovanni B.* Attenda ancora qualche settimana ed al caso solleciti, raccomandando la lettera e chiedendo la ricevuta di ritorno. — *Dinda ed altri.* Trieste-Firenze III cl. cor. 23.50, II cor. 36. — *Una delle curiose.* Glielo domandi Lei! — *Giuseppe B.* Al Magistrato sezione IV (terzo piano). — *Salve.* Contro i nasi rossi? Compresse di ovatta con benzina. Applicare leggermente. — *In America.* Evidentemente ambidue intendevano la stessa cosa quindi la scommessa è nulla. — *Miny.* Dipende dagli studi compiuti. — *Assiduo lettore. Fiume.* Quella ditta di Milano è rappresentata a Vienna indirettamente, cioè a mezzo della rispettiva rappresentanza di Monaco di Baviera, Karlstrasse 21 (Drei Masken Verlag).

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Lotto. Estrazioni del 13 corr.:
Bruna 24 35 25 20 72
Innsbruck 81 34 41 43 60

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.3, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.4. Oggi: alta marea 5.6 ant. e 6.21 pom. - Bassa marea 0.22 ant. e 11.23 ant.

Ogni giorno una. Una zitellona canta in una «soirèe», una romanza sul pianoforte e ripete:

«Vorrei morir nel fiore dell'età»

Puntolini che è fra i presenti, dice ai vicini:

— Perdiana, non mi pare che abbia tempo da perdere.

LIBRI NUOVI.

Importante atto di profilassi pubblica della tubercolosi nel Granducato di Toscana (1754) — Estratto dal volume: «La contagiosità ed evitabilità della tubercolosi nella Scienza e nel Diritto pubblico italiano» del Senatore prof. Alessandro Lustig. Editore: Stab. tipografico Cav. F. Mariotti, Pisa.

Note di uno spettatore di Domenico Oliva. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 5.

Filosofia morale e nozioni affini ad uso dei maestri e del corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali di Giuseppe Tarozzi, professore ordinario di filosofia morale nella Università di Bologna. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 5.

Note e ricordi di Vico Mantegazza, edito dalla Libreria editrice milanese. Milano. Lire 4.

Cose vedute novelle di Giuseppe Cesare Abba con prefazione di Mario Pratesi; edito dalla Società tipografico - Editrice Nazionale- Torino. Lire 3.

Mio figlio! di Salvatore Farina, edito dalla Società tipografico - Editrice Nazionale - Torino. Lire 2.

TEATRI.

Politeama Rossetti. L'attore brillante Remo Lotti, elemento simpaticissimo della compagnia Caimmi, dotato d'una comicità viva e spontanea, si vide ieri salutato a festeggiato da un sceltissimo pubblico, accorso ad applaudirlo in occasione della sua serata d'onore. Il programma, innocente e quasi azzurro, improntato a una gaiezza bonaria; fu assai gustato. «Tentazioni» del Mariani e «Acquazzoni in montagna» del Giacosa divertirono moltissimo, anche per merito della vivace e garbata recitazione, in cui, assieme al bravo Lotti, si segnalarono la Varini, il Rosa, il Roberti, la signorina Ristis. Un monologo: «Il dito» e la vecchia farsa del Colletti: «Meglio soli che male accompagnati» completarono il programma, offrendo nuovo campo al brillante di spiegare le sue doti comiche. Il Lotti ebbe l'omaggio di un elegantissimo portasigarette in ambra e oro, dono della direzione della «Società per il Teatro Popolare».

Questa sera avremo una interessantissima novità di genere comico che ovunque fu accolta con favore: «I martiri del lavoro» di Giannino Antona-Traversi. Domani: «Andrea Del Sarto» di Valentino Soldani. Quanto prima serata d'onore di Ettore Berti con «Sansone», commedia in 4 atti di Enrico Bernstein.

Fenice. Pubblico molto numeroso anche alla settima rappresentazione dell'«Eva», vivi applausi agli artisti e parecchi bis.

Questa sera ancora «Eva».

Si annuncia prossima la serata d'onore della distinta artista sig.na Marcella d'Orea.

La stagione lirica del «Verdi». Il lavoro di preparazione per la imminente stagione lirica di carnevale-quaresima è a buon punto: arrivati «alla piazza» gl'interpreti principali dell'«Aida», e cioè le signore Elena Ruskowska e Luisa Garibaldi, il tenore Scampini, il baritono Montanelli ed i bassi Carozzi e Lombardi, sotto la guida del m.o Ferrari, hanno già provato l'opera al pianoforte, ed ora stanno provandola con l'orchestra; il coro, da parecchi giorni, pronto con l'«Aida», studia, col m.o Bartoli, la seconda opera della stagione: «La Falena»; il direttore artistico signor Lovrich, instancabile, accudisce con cura ed alacrità veramente rare, all'aggruppamento delle masse e all'allestimento scenico dello spettacolo inaugurale, che, quest'anno, vuol esser curato in tutti i dettagli; in ogni parte del teatro, insomma, pulsa una intensa febbrile attività.

A seconda d'ogni probabilità, già questa sera si farà la prova generale del capolavoro verdiano; domani riposo completo, e sabato «prémiere» della stagione.

Cléo de Mèrode all'Eden. Avevamo dato già l'anno scorso la notizia che Cléo de Mèrode sarebbe venuta all'Eden: ora l'avvenimento è prossimo: Cléo de Mèrode si presenterà sulle scene del nostro teatro di varietà la sera del 2 gennaio. E' la prima volta che Cléo de Mèrode viene a Trieste; facile dunque immaginare la curiosità e l'interesse che desteranno la sua venuta nella nostra città. La bella danzatrice che le regali avventure hanno resa altrettanto famosa che la sua bellezza e la virtù delle sue gambe, è stata, ripetutamente, molto vicina a Trieste senza che a nessuno fosse venuto il pensiero di presentarcela sopra un nostro teatro. Questa iniziativa l'ha avuta ora l'Eden, che dal 2 al 6 gennaio potrà presentare al pubblico triestino quella personificazione della grazia profumata d'arte che seppe ammaliare un re.

★ Per intanto sabato sera debutterà all'Eden un essere grazioso di ben altro genere, un bel scimmiotto-gentleman, il celebre Moritz II, che viene a Trieste preceduto da una fama, quasi quasi paragonabile a quella... di Cléo de Mèrode; un allegro scimpanzè che sa comportarsi in scena come un perfetto mascalzoncello in guanti bianchi: fuma, pattina, va in bicicletta, va a letto, è dispettoso, fa... dello spirito: insomma un portento. E insieme a Moritz tutta una serie di interessanti novità, comporrà il nuovo spettacolo che sabato andrà in scena.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «I martiri del lavoro» in 3 atti di Giannino Antona Traversi. (Nuova).

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Eva», 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La condanna nel processo per usura

Ieri, alle 1.40, in lingua slovena, così come l'intero dibattimento era stato tenuto, venne pronunziata la sentenza nella causa contro il cav. Cornelio de Gorup, accusato di usura e di costituzione di scrittura fittizia. La lettura della sentenza è durata oltre mezz'ora, innanzi a un pubblico numeroso. L'accusato era assente e rappresentato dall'avv. Abram.

Il Tribunale ha ritenuto colpevole Cornelio de Gorup del delitto di usura qualificata, con erezione di documenti fittizi, e lo ha condannato ad un mese di arresto rigoroso inasprito con due digiuni e a cor. 800 di multa, commutabili in 40 giorni di arresto in caso di insolvenza. Ha accollato inoltre all'accusato il pagamento di tutte le spese processuali, ed ha dichiarato nullo il contratto fittizio stipulato fra i Gombac e lui.

Le motivazioni della sentenza respingono innanzi tutto l'eccezione di estinzione dell'azione, sollevata dalla difesa, non solo perchè il risarcimento avvenne posteriormente alla presentazione della denunzia, ma anche perchè l'accusato non riparò il danno secondo le proprie forze. Ritengono poi non sussistere, nella fattispecie, l'affare di commercio, non essendo i Gombac commercianti, ma impiegati; sussistere invece l'affare di credito nel quale, le pretese, furono smisurate e tali da non lasciar dubbio sul delitto di usura. Tanto più che l'accusato in quell'affare veniva a percepire un interesse usuraio su un capitale che non era in realtà esposto.

★ Pres. cons. dott. Stegù; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor, e giud. dott. Lucich; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

Le budella altrui

Il 22 novembre, dal piroscafo «Dalmatia», venivano scaricate delle casse di budella per essere depositate nei magazzini generali del Punto franco. Subito si constatò che una di quelle casse era stata forzata, e in parte svaligiata per tante budella da costituire un valore di 327 corone.

Virgilio Nordio, scaricatore, addetto al Punto franco, veniva più tardi fermato all'uscita, perquisito e trovato in possesso di quasi 8 chilogrammi delle budella mancanti, per un valore di quasi 70 corone.

Denunziato, comparve ieri, in istato di arresto, avanti al Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto. Innanzi alla Corte il Nordio si scolpò negando di aver partecipato al furto, e sostenendo di aver ricevuto le budella da un certo Pertot, con l'incarico di portarle fuori del Punto franco, verso un compenso di 4 corone.

Non fu creduto, tanto più che le testimonianze della guardia doganale, dell'ufficiale doganale e di un impiegato del Punto franco esclusero, oltre la credibilità della versione, anche l'esistenza del Pertot. E il Nordio fu condannato a 5 mesi di carcere duro.

Non era ancora pronunziata la sentenza, che s'apriva la porta ed appariva una donna, accompagnante due amori di bimbi. Ci furono delle grida di «papà» e qualche lacrima apparve. Il condannato chiese allora che gli fosse concessa qualche settimana di libertà per poter preparare alla famiglia una men dura vita durante i 5 mesi di prigionia, e il Tribunale non seppe resistere alla scena pietosa, ed accordò 3 settimane.

★ Pres. cons. Lion; giudici i cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti; P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

Verso il Centauro

Gli esperimenti fatti da Giovanni Mazillis, di 59 anni, per incrociare le bestie, avrebbero avuto il suo corso regolare e indisturbato, se il 23 novembre passato non fosse stato preso dalla ripugnante idea di volere, col proprio concorso, fabbricare... Centauri.

Sorpreso da due persone e denunziato, il Mazillis fu arrestato e processato a sensi del § 129, 1 a del C. p. pel crimine di libidine contro natura.

Ieri, al dibattimento, l'accusato negò; ma tre testi assunti circostanziarono il fatto in modo inoppugnabile, e riferirono che di simili tentativi di incrocio il Mazillis ne aveva commessi anche in epoche anteriori.

Il Tribunale condannò il degenerato a 3 mesi di carcere duro.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Un capriccio che costa caro.

Il 13 settembre u. s., Umberto Colautti presentò petizione contro la locale filiale della ditta Dittmar di Vienna, chiedendo il pagamento di cor. 1350 quale indennizzo per tre mesi di mancata disdetta.

Alla prima udienza l'attore spiegò che si trovava alle dipendenze della ditta convenuta quale capo montatore con la paga di 15 corone al giorno e che era addetto alla dirigenza dei lavori d'impianto di luce e sonerie elettriche al «Palace Hôtel» di Portorose. Aggiunse che all'atto della sua assunzione in servizio era stato stabilito che non sarebbe stato licenziato dal servizio, meno che per i motivi previsti dalla legge, se non dopo collaudati i lavori, il che sarebbe avvenuto nel febbraio p. v. Il licenziamento, senza alcun preavviso, gli era stato impartito invece l'11 luglio e siccome riteneva non sussistessero motivi, così chiedeva la mercede per tre mesi, pur avendone diritto fino a tutto il p. v. febbraio.

Il rappresentante la convenuta chiese, invece, che la petizione fosse respinta, giustificando il licenziamento col fatto che l'attore era, a suo dire, incapace di dirigere l'importante lavoro che gli era stato affidato, e propose un testimonio: l'ing. Adolfo Steiner.

Alla pubblica udienza fissata per il 3 ottobre comparve il solo attore e la ditta convenuta fu condannata in contumacia. Contro questa sentenza la ditta Dittmar presentò ricorso al tribunale provinciale, quale giudizio di seconda istanza e questi fece luogo alla proposta perchè fosse fissata un'altra udienza.

In questa, l'ing. Steiner confermò il deposto della convenuta, aggiungendo, inoltre, che induceva gli operai ad abbandonare il lavoro e a frequentare con lui le osterie.

Il Colautti negò questi ultimi fatti e, in quanto alla sua incapacità, volle che la convenuta fornisse delle prove.

Ieri egli fu accontentato. Tre testimoni: Adalberto Valentincich, Candido di Candido e Ugo Grinover, operai elettricisti, deposero come circa venti giorni prima che il Colautti fosse licenziato, d'accordo con gli altri operai, circa una ventina, decisero di abbandonare il la-

voro, perchè il Colautti non era atto a dirigere il lavoro.

Invitati dal presidente a spiegare i motivi del loro lagno, i testi risposero che il Colautti non teneva gli operai nella dovuta considerazione, che ordinava lavori che poi dovevano essere disfatti e rifatti, essendosi il Colautti sbagliato. Esclusero la circostanza esposta dal rappresentante la convenuta, quella cioè di essere stati invitati dal Colautti ad abbandonare il lavoro per recarsi con lui all'osteria.

In merito alla incapacità dell'attore, viene nuovamente interrogato l'ing. Steiner, il quale accenna in ultimo al fatto che, rimessi i disegni per un impianto al Colautti, questi ordinò il lavoro che durò un mese e mezzo, dimenticando quattro bracciali che dovevano essere posti all'esterno dell'edifizio. Il lavoro fu così prolungato di circa 20 giorni, perchè si dovette disfare e rifare molto di quello già ultimato.

Att.: Me ne ero accorto anch'io già dal principio; ma non parlai perchè volevo vedere fino a qual punto arrivava la capacità degli operai che mi erano affidati.

Pres.: E per un mese e mezzo che durarono i lavori, dato che si sia accorto della mancanza dei bracciali, non ha mai parlato? E' un'assurdità...

— Me ne ero accorto, sì. Non parlai per un mio capriccio....

La Corte respinge la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE

I più recenti piroscafi inglesi

Il «Princess Alice», interessante tipo di vapore, è stato costruito dai signori Swan, Hunter e Richardson per la «Canadian Pacific Railway C.» Misura 300 piedi per 46. E' specialmente costruito per adoperare combustibile liquido ed è il primo di questa specie; ma esso può altresì consumare all'occorrenza il carbone fossile.

Il vapore è ricco di ogni conforto per i passeggeri ed è fornito di comodi e grandi locali di classe: saloni, fumoirs ecc.

Le macchine sono state fornite dalla Wallsend Stipway e Engineering Co. e sono della massima potenza e costruite dalla Jarrow-Schlik-Tweedy System.

Lo stesso cantiere «Swan, Hunter e Wigham Richardson Ltd., di Wallsend on-Tyne» ha da poco varato i seguenti piroscafi: «Brisbane» - vapore per la «Deutsch-Australische D. G.» di Amburgo, per servizio fra porti europei e l'Australia. 444 piedi di lunghezza per 57¾ piedi di larghezza. Portata 9.300 tonnellate. Fornito di apparecchi di telegrafia senza fili. Macchina triplice espansione: fece durante le prove 13½ miglia all'ora. «Goldenfels» - vapore per la «Deutsche Dampfschiff-fahrts Gesellschaft Hansa di Brema. E' il centesimo vapore costruito per questa compagnia. Di questo numero rilevante non meno di trenta piroscafi sono stati costruiti al cantiere «Neptune» dei suddetti costruttori.

E' un vapore di piedi 480 in lunghezza e 58 in larghezza ed ha la portata di 11.000 tonnellate. «Acajutla» - vapore costruito per conto della «Salvador Railway Co. Ltd.» e che sarà adibito al traffico dell'America Centrale. E' di 225 piedi di lunghezza per 33½ piedi di larghezza; sarà riccamente addobbato sia nei saloni come nelle cabine per 54 persone di classe ed avrà ogni comodità per impianti elettrici refrigeranti ed accessori moderni.

Un piroscafo gemello dell'«Acajutla» - il «Salvador», fece or sono due anni il lungo viaggio di 12.500 miglia senza alcuna fermata ed ha durante gli ultimi due anni mantenuto un servizio costante e regolare fra i porti lungo la costa. «Jabiru» - questo vapore è il 22.o varato per conto della «Cork Pleamship Co. Ltd.» di Cork. E' un elegante vapore di piedi 285 per 35 ed ha la portata di tonn. 2575, con una velocità di 12 nodi all'ora.

Le costruzioni navali nei cantieri germanici

I cantieri d'Amburgo e di Brema attraversano un nuovo periodo di grande attività, come i lettori potranno comprender dalle seguenti informazioni recentissime. Infatti vi si trovano in costruzione: per conto dell'«Hamburg-Amerika-Linie» 15 vapori; per l'«Hamburg-Sudamerikanische» 3 vapori; per la «Deutsche-Australische D.» 3; per la «Deutsche D. G. Kosmos» 3; per la «Woermann Linie» 4; per la «Deutsche Ost-Africa Linie» 1; per la «Deutsche-Levante Linie» 4; per la «Deutsche-Amerikanische Petroleum G.» 2; per la «Rob. Sloman Jr.» 2; per la «A. Kirste» 4; per la «L. F. Mathies and Co.» 1; per la «F. Laeisz» 1 veliero; per la «Norddeuscher Lloyd» 6 vapori; per la «Deutscher D. G. Hansa» 5; per la «D. G. Argo» 3; per la «Hamburg-Bremer Afrika Linie» 3; per la «Rickmers Reismuhlen Reederei und Schiffbau A. G.» 2 vapori.

La «Deutsche Amerikanische Petroleum Gesellschaft» ha ordinato al cantiere germanico di Kiel tre piroscafi a serbatoio per il trasporto del petrolio: due di 7900 tonnellate e un terzo di tonnellate 15.000 di capacità. Questo sarà il più grande vapore cisterna costruito e anche la più grande nave fornita di macchine a motore. Sarà lungo 525 piedi, largo 66 e alto 41. Esso possederà 22 serbatoi longitudinali distribuiti in 11 compartimenti. Le tre navi, che saranno pronte nel 1913, sono destinate al trasporto del petrolio tra l'Europa, il Nord America e l'Estremo Oriente.

Nuovi vapori per la Compagnia Argentina Mihanovich e C.i

I piroscafi «Roque Saenz Pena» e «Berna» hanno fatto i loro viaggi di prova sul Clyde, con a bordo in quest'ultimo il presidente sig. Nicola Mihanovich e i direttori della «Compagnia di navigazione a vapore argentina» di Buenos Aires. Il «Roque Saenz Pena» è un ferry boat costruito per la Compagnia Ferroviaria Nord-Orientale Argentina. Esso servirà a congiungere la rete nord-orientale con quella della ferrovia centrale del Paraguay. Il piroscafo ha una velocità di 9 nodi.

Il «Berna» è un vapore lungo 265 piedi e largo 37. Esso potrà trasportare 377 passeggeri oltre a un buon carico di merci. Il «Berna» ha una velocità di 14 nodi con una immersione di soli 5 piedi e 6 pollici.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a.-u. «Sebenico D.», cap. C. Zadro da Sebenico «Spalato D.», cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 46 pass. «Nogaro», cap. Beban da Arsa, «Brasso» da Fiume con 5 pass., «Dubac», cap. T. Pillich da Methil, «Prazzatus», cap. A. Randich da Seriphos, «Florida», cap. A. Muscardin da Cardiff e Algeri. Il pir. ingl. «William Middleton», cap. C. Dobling da Benisaf e Orano. I pir. ital. «Salvo», capitano A. Marletta da S. Raphael e Augusta, «Molfetta», cap. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberga» per la Dalmazia e l'Albania. I piroscafi a.-u. «Cyclops» per Venezia e «Sultan D.» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Moravia» e «Recina» arrivarono il 9 a Fiume, «Baross» l'11 a Milozzo, «Deak» l'11 a Catania, «Adriatico» arrivò ieri a Fiume, «Andrassy» il 12 a Messina, «Zrinyi» il 12 a Milozzo, «Luzon» partì l'8 da Shields per Porto Said, «Daksa» passò Sagres il 7 diretto nel Weser, «P. Becher» passò Gibilterra l'8 diretto ad Anversa.

Lloydiani: «Africa» proseguì il 12 da Porto Said, «Austria» l'11 da Porto Said e «Elektra» il 12 da Alessandria tutti per Trieste.

La crisi del carovivere e le corporazioni autonome.

Una relazione della Giunta provinciale istriana.

Parenzo, 12. Fu già annunziato che il Ministero degli interni ha invocato con recente dispaccio diretto alle Giunte provinciali la cooperazione degli enti autonomi provinciali e locali nelle misure intese a togliere o a mitigare le cause del carovivere.

In una relazione preliminare e sommaria che la Giunta provinciale dell'Istria fece pervenire a mezzo della Luogotenenza al Ministero in esito al suo dispaccio pervenuto il 22 corr. - donde la impossibilità di porgere entro il 26 corr., come desiderato dal Governo, una risposta esauriente in problema di così ampia portata e che avrebbe richiesto oltre ad uno studio più ponderato, anche la raccolta di varie indispensabili informazioni di fatto presso i Comuni - la Giunta provinciale si dichiara anzi tutto disposta a dare tutta la sua più ampia cooperazione ai provvedimenti che nell'àmbito dell'amministrazione autonoma potessero essere presi a combattere il carovivere: onde già fin d'ora tanto la Luogotenenza quanto le autorità politiche distrettuali possono fare sicuro assegnamento sull'appoggio della Giunta provinciale in ogni iniziativa che a questo scopo trovassero di prendere. E qualora nei sensi del dispaccio ministeriale succitato si costituissero Comitati distrettuali con l'intervento di rappresentanti dei Comuni e delle corporazioni autonome, la Giunta provinciale si dichiara lieta di parteciparvi, pronta essendo anche a mettere a disposizione in caso di bisogno per la parte che si riferisce ai generi agrari, il personale tecnico del proprio Istituto agrario provinciale.

Premessa questa assicurazione, la Giunta provinciale dell'Istria crede d'essere esonerata dall'esporre

la gravità della crisi

del rincaro dei viveri che ha assunto anche nella provincia proporzioni impressionanti. Non solo la popolazione dei centri urbani, ma anche gli abitanti delle campagne se ne risentono. Alle cause generali della crisi si aggiungono qui altre speciali che l'acuiscono: prima fra tutte i falliti raccolti degli ultimi anni e del presente, con una duplice dolorosissima ripercussione: perchè dall'una parte toglie alla popolazione rurale i mezzi materiali della vita che normalmente si ritraggono dai frutti dei campi distrutti dai disastri elementari, e dall'altro canto, diminuendo la quantità dei prodotti destinati al consumo proprio degli agricoltori o al mercato, si accrescono automaticamente i prezzi con danno tanto degli agricoltori a cui i propri raccolti non bastano, quanto degli altri ceti della popolazione che normalmente ricorrono al mercato.

Perciò il problema si presenta in paesi come l'Istria, prevalentemente agrari, in proporzioni anche se possibile più allarmanti che nei paesi prevalentemente industriali, qualora come ora la situazione generale del carovivere coincida con questa crisi particolare dei disastri elementari.

Postulati generali.

E però coglie la Giunta provinciale istriana anche questa occasione per mettere a cuore dell'i. r. Governo:

a) la erogazione quanto più pronta e più generosa di soccorsi ai territori colpiti dal fondo di carestia, procurando che per tutti i distretti politici gli assegni seguano al più presto, e cioè evitando i ritardi deplorati altre volte, urgendo tali soccorsi per la stagione invernale in cui è più sentito il bisogno, e prima che con l'inizio della primavera e dei lavori campestri sia reso più difficile l'impiego vantaggioso di braccia nei lavori pubblici alla cui esecuzione i sussidi di carestia sono nella massima parte destinati; per il che tutto la Giunta provinciale fa richiamo al separato atteggio corso in proposito fra essa e la Luogotenenza;

b) l'appoggio più largo e più sollecito alle iniziative prese dalla Giunta provinciale per rafforzare durevolmente le energie economiche generali della popolazione, in ispecie col migliorare l'agricoltura, scopo a cui tende appunto il Programma di riorganizzazione delle istituzioni agrarie provinciali trasmesso al Ministero d'agricoltura con la nota 4 novembre 1910, rimasta purtroppo finora senza alcun riscontro, lusingandosi la Giunta provinciale che sia per essere accordato l'aiuto del Governo almeno a quell'inizio sperimentale di attuazione del Programma medesimo a cui - per la mancata attività della Dieta provinciale - si riferisce una domanda giuntale successiva;

c) una qualunque possibile soluzione del problema da tempo discusso dell'assicurazione contro i danni della grandine, sul quale la Giunta provinciale attende ancora quelle più precise dichiarazioni ministeriali richieste con la nota 20 settembre p. p. rivolta alla Luogotenenza - essendo la Giunta provinciale a buon diritto fermamente convinta che la crisi economica possa superarsi durevolmente soltanto con l'aumentare la produzione agraria - scopo a cui tendono i provvedimenti ad b) - e con lo assicurare il valore di questa produzione agraria, almeno parzialmente contro i pericoli elementari, con che si ovvierebbe all'aggravarsi della crisi del carovivere prodotto, come fu esposto di sopra, dai raccolti falliti o distrutti;

d) l'attuazione concreta di quel programma governativo per il risollevamento economico delle provincie meridiona-

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

...del quale almeno l' Istria poco o nulla ...e sinora, - prendendo in considerazione le molteplici proposte e domande della Giunta provinciale specialmente nel campo delle comunicazioni stradali, marittime e ferrovarie, atte non solo a migliorare permanentemente le condizioni economiche della provincia, ora molto depresse, ma ad esercitare anche una influenza benefica diretta ed immediata nella lotta contro la carestia, tanto col facilitare gli scambi degli articoli di consumo diminuendo conseguentemente il costo, quanto con l' aiutare la popolazione a superare la crisi della miseria, mercè l'impiego di braccia in tali lavori pubblici.

La Giunta provinciale istriana fece molto opportunamente precedere questi postulati d' ordine generale non solo perchè ne è evidente il nesso col disagio economico cui si tende a lenire, ma anche perchè in nessun' altra forma potrebbe una cooperazione fra il Governo e l'autorità autonoma provinciale produrre effetti più vantaggiosi, tanto immediati quanto duraturi.

La nota della Giunta istriana si occupa quindi dei singoli problemi di dettaglio toccati dal dispaccio ministeriale.

Effetti dell' agitazione croata a Matterada

Umago 13. La notte scorsa in seguito ai disordini avvenuti a Matterada, la gendarmeria procedette all'arresto di sette dei più fanatici croatofili, e precisamente di Giovanni Benolich, di Giovanni; Alessandro Martincich, Antonio Mattelich di Giovanni; Augusto Martincich; Marco Martincich e Antonio Martincich di Antonio, i quali vennero tradotti nelle carceri giudiziali di Buie.

Il locale Municipio, dal canto suo, proibì qualsiasi agglomeramento di persone in quella località ed ordinò la chiusura di tutti gli esercizi di trattoria ed osteria per le otto di sera.

Lo sviluppo del porto di Monfalcone

Monfalcone 12. Il movimento di piroscafi di differente portata nel canale navigabile «Conte Eugenio Valentinis» va giornalmente aumentando. Parecchi di questi grandi piroscafi, provenienti anche dall'estero, approdano al cantiere navale triestino; alcuni altri, di minori proporzioni, si spingono sino al bacino del nuovo porto per lo scarico e carico delle merci.

E' ormai accertato che il trasporto di materiali, di merci, di vino, di derrate ecc. da Trieste, dall'Istria e da tanti altri luoghi, come pure l' esportazione dei vari prodotti, seguono quasi esclusivamente a mezzo di piroscafi.

Tant'è vero che dalla relazione pro 1910 della Camera di commercio e d'industria di Trieste risulta che il porto di Monfalcone è considerato l'undecimo porto dell'Austria: quindi viene prima di Grado, di Pirano, di Capodistria ecc. ecc. Giacchè, al nostro porto, il movimento marittimo delle merci del 1909 (che in questi ultimi due anni ha sensibilmente aumentato) fu - lo dice l'accennata relazione - di 18.368 tonnellate nell'importazione e di 27.471 nella esportazione. Questo movimento di merci e di traffico del porto di Monfalcone subirà un nuovo sensibile aumento con la prossima costruzione di alcuni importanti stabilimenti industriali, che sorgeranno in vicinanza del canale navigabile.

Quindi sarebbe imprescindibile dovere dell'autorità marittima di provvedere adeguatamente per la regolazione di tutto il canale navigabile e segnatamente delle sponde, che si trovano nel massimo disordine e che per essere prive di solidi ripari subiscono continue corrosioni e soventi franamenti.

Inoltre urge che l'autorità marittima istituisca al nuovo porto di Monfalcone un'agenzia di porto e s. m., provvedendo per tal modo ad un più sollecito e più corrispondente disbrigo degli affari inerenti alla navigazione ed ai bisogni del pubblico. Poichè l'attuale espositura, esistente a Porto Rosega non corrisponde più ai bisogni della nostra crescente navigazione, nè alle esigenze della popolazione.

* Durante una cena all'albergo «Alla Posta» furono raccolte fra amici cor. 2.82 a favore della Lega Nazionale, gruppo di Monfalcone.

Morte improvvisa d' un impiegato giudiziario

Gorizia, 13. Stasera alle 7.45, in via Vetturini, molto frequentata a quell' ora, un signore cadde all'improvviso a terra e rimase morto, fulminato da un insulto apoplettico. Gli astanti, che cercarono di sollevarlo, riconobbero nel defunto il sig. Francesco Leban, di 65 anni, impiegato giudiziario in pensione. Era nativo di Trieste e dimorava a Gorizia in via San Antonio. La salma fu trasportata mediante furgone nella cella mortuaria del cimitero.

Rive e porti a soqquadro
a Capodistria

Capodistria 12. Chiunque passi lungo la strada suburbana, dal macello a Porta Isolana, può formarsi davvero un bel concetto delle cure e dell' interesse, onde l'autorità marittima tratta da anni i nostri piccoli porti e le rive vicine. Qua e là breccie larghe e pericolose nelle sponde murate della riva del Bosso, che ogni giorno più sgretolano e si sfasciano; ormai l'antico mandracchio è quasi del tutto interrato, i suoi tracci di difesa appariscono appena segnati dagli infimi strati di pietre sconvolte e manomesse; più innanzi buon tratto di riva di fronte alla bocca del bacino fu asportata dal mare, che seguita a corrodere ed invadere la strada sovrastante. Ricordiamo, che più d'un anno fa il governo marittimo si rifiutò di cedere al vicino cantiere navale una breve frazione del mandracchio, necessaria al suo sviluppo, perchè nei pubblici riguardi affermava indispensabile la conservazione integrale del bacino alle barche da pesca, ed anzi con ottimo proposito ne assicurava il completo riattamento Da allora, delle belle e saggie promesse, unico effetto resta nella maggiore rovina e nel più vergognoso abbandono di quelle rive e di quel pseudo-porto. A corto di quattrini dev'essere certo anche l'erario marittimo; ma ben poco costerebbe restaurare, almeno per ora, le misere rive, tanto da salvaguardare la sicurezza personale dei passanti e da sopprimere un disdoro indegno di un paese civile.

CRONACA DI PARENZO

Parenzo 12. Ieri nel pomeriggio, con larghissimo concorso di cittadini di ogni classe, fra i quali rappresentanti di varii sodalizi del luogo, seguirono i funerali del compianto ingegnere civile Giorgio Gioseffi. Impartita alla salma la benedizione alla cattedrale, il corteo si diresse al cimitero.

★ Allo scopo di facilitare le operazioni di chiusura dell'anno per il versamento e l'incasso degli interessi presso questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, dal 16 corr. al 7 gennaio 1912, escluse le tre feste di Natale ed il capo d'anno, la cassa resterà aperta ogni giorno dalle 3 alle 4 pom. Alle domeniche la Cassa rurale terrà il solito orario

★ Per onorare la memoria dell'amico ing. Giorgio Gioseffi il signor Bernardino Fabro versò a questo gruppo della Lega corone 5.

Incendio a Lucinico

Lucinico 13. Questa notte verso le 12 scoppiò un incendio in via Madonnina che distrusse due stalle coi fienili e diversi attrezzi rurali di proprietà di Giovanni Bregant e di Antonio Perco; dato l'allarme accorsero i vigili volontari i quali riuscirono a localizzare il fuoco che minacciava di invadere due altre attigue stalle. La causa dell'incendio è ignota ed il danno arrecato ammonta a circa 12.000 corone, coperto di sicurtà.

★ Martedì 19 corr. il Consiglio comunale si riunirà a pubblica seduta per approvare il preventivo per l'anno 1912.

Non tutte le ciambelle riescono col buco
(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 12. Nicolò Vidonis di Daniele, negoziante, d'anni 48, da Momiano, andava debitore dell' importo di cor. 88.03 ed accessori verso il negoziante di Trieste Alessandro Foscolo, il quale, per ottenere il pagamento del suo avere lo aveva impetito ed aveva anche ottenuto il pignoramento e l'incanto delle mobiglie di sua proprietà. L'incanto era fissato pel 4 agosto e il Vidonis trovò un modo ingegnoso, per il momento almeno, per iscongiurarlo: Fra capitale, interessi e spese egli doveva al signor Foscolo l'importo complessivo di cor. 115.40. Portatosi all'ufficio postale, inviò al suo creditore, mediante un vaglia, cor. 5.40, poi aggiunse a queste cifre nella ricevuta postale due semplici 1 (11) in maniera da cambiare in 115.40 cor. le 5.40 cor. inviate, e sulla base di questo documento sino a prova contraria pienprovante, domandò al Giudizio distrettuale di Buie la sospensione dell' incanto. La sospensione fu interinalmente accordata e finora il Vidonis poteva esser convinto di aver confezionato genialmente una graziosa ciambella. Ma presto si accorse che questa non gli era riuscita col buco. Contemporaneamente alla concessione di sospensione dell' incanto, il Giudizio di Buie fissò udienza per sentire anche il creditore Foscolo. E quegli, non ancora rinvenuto dallo sbalordimento in cui l'aveva gettato l' ingegnosa trovata del suo debitore, esibì al giudice il tagliando del foglio postale, dal quale risultava che l' importo speditogli dal Vidonis era di sole cor. 5.40. E il Vidonis si buscò un'accusa per crimine di truffa.

Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, l'accusato si rese confesso, dichiarando di essere stato spinto a commettere la falsificazione e a servirsene per stornare da sè quell' incanto che reputava un disonore per la sua famiglia.

Dichiarato colpevole, fu condannato ad un mese di carcere.

★

Contro un guardiano boschivo.

La sera del 9 maggio u. s. il guardiano boschivo Pietro Marussich, il quale ha l'ufficio di sorvegliare le foreste erariali di Montona, s'accorse, rincasando di un rumore sospetto che partiva dalle foreste come se qualcuno tagliasse delle legna. Postosi sull'attenti si vide in breve capitarsi davanti, uscente dal bosco, il villico di Sovischine Giuseppe Chert di Gregorio, d'anni 21, il quale teneva nascosta sotto la giacca una sega. Volle sequestrargli la sega, ma trovò accanita resistenza nel Chert, il quale, anche estraendo una falce, lo minacciò di cavargli le budella. Il guardiano, ad evitare guai, si allontanò. Il giorno seguente, sulle traccie di orme lasciate dal Chert sul terreno, scoprì che era stato tagliato di fresco un'annosa quercia. E denunciò il fatto al Giudizio.

Il Chert se la legò al dito ed il 26 giugno, trovato il Marussich in vicinanza di Montona, gli esplose contro un colpo di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo. Accusato perciò del crimine di pubblica violenza mediante manomissione di persona dell'autorità e della contravvenzione contro la sicurezza corporale e di malizioso danneggiamento, malgrado si mantenesse recisamente negativo e tentasse, senza riuscirvi, di dimostrare il suo alibi, fu riconosciuto colpevole e condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese e dichiarato altresì passibile della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena, e ciò in vista dei suoi pessimi precedenti.

★

Gli intrighi del violento.

Antonio Palin, di Giovanni, muratore, d'anni 30, da Dignano, doveva rispondere del crimine di pubblica violenza mediante minaccie di morte e della contravvenzione di tentato leggero ferimento.

Ma per assumere nuovi rilievi, la Corte decretò la proroga del dibattimento e su' proposta del P. M. ordinò l'arresto immediato del Palin il quale da una guardia civica, chiamata telefonicamente, fu tosto condotto alle carceri.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 13 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.50, Staatsbahn 729.—, Alpine 859.25, Lotti turchi 239.25. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.— (203.50), Disconto 192.— (192.12).

Chiusa Rend. franc. 95.65 (95.60), Ital. 102.— (102.—), Spagn. 95.75 (95.60), Banche Ottom. 682.— (682.—), Rio Tinto 1811 (1813), Lotti turchi 199.75 (199.—).

NUOVA YORK 13. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106½, Baltimore and Ohio 102¼, Canadà-Pacific 241, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111⅜, Missouri Pacific 39, Northern Pacific 118 7/8, Pennsylvania 122 5/8, Philadelphia and Reading 151 7/8, Southern Pacific 113, Southern Railway Com. 29 7/8, Union Pacific Com. 174¾, Amalgamated Copper 64 5/8, Anaconda 39½, U. S. Steel Corp. Com. 66¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11. Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.60 a 241.20, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 91.10 a 91.45, Rend. ungher. corone 90.25 a 90.55, Credit 649.75 a 651.75, Italiana 99.75 a 100.55, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 106.75 a 108.75, Lotti turchi 233.— a 241.—

PARIGI 13, (Chiusa). Rendita francese 3⅓ 95.65, Rend. italiana 3¾% 102.—, Rend. spagnuola esterna 95.75, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 13. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.40, Cambio Londra 2525 Rend. austr. oro 99.—, Rend. ungh. oro 4% 96.65, Länderbank 596.—, Lotti turchi 199.75, Banca di Parigi 1792, Azioni Meridion. ital. 613.—, Rio Tinto 1811.

LONDRA 13. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 4¾, Argento 25 3/8, Rend. spagn. 94—, italiana 100¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅛.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.25, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 18.90.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.25, per marzo 66.75, per maggio 66.50, per settem. 66.25. staz.o

HAVRE 13. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 81.75, per marzo 80.50. calmo

NUOVA YORK 13. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.10, maggio 13.06.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 77/100, dicembre-gennaio 4 ?/100, gennaio-febbr. 4 78/100, febbraio-marzo 4 80/100, marzo-aprile 4 81/100, aprile-maggio 4 82/100, maggio-giugno 4 83/100, giugno-luglio 4 83/100, luglio-agosto 4 79/100, agosto-settembre 4 70/100.

Metalli. LONDRA 13. Stagno (Straits). Apertura 200—, Chiusa 191¼, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 60 7/8, per 3 mesi 6 11/16.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 73.50, per gennaio 74.—, per gennaio-aprile 74.25, per maggio-agosto 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 20.65, per gennaio 20.90, per gennaio-aprile 21.35, per marzo-giugno 21.70. calma

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 25.35, per gennaio 25.55, per gennaio-aprile 25.80, per marzo-giugno 26.15. calmo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.70, per genn. 31.85, per gennaio-aprile 32.25, per marzo-giugno 32.65. calma

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 72.75, per dicem. 72.75, per gennaio-aprile 72.75, per maggio-agosto 71.—. calmo

Zucchero. PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 44.25-45.75 fermo, bianco per mese corr. 50.25, per genn. 50 5/8, per gennaio-aprile 51.25, per marzo-giugno 51.75. Raffinato 83.50 a 84.— Fermo (Mite)

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per dicem. 16.30—, per gennaio 16.32½, per febbr. 16.46—, per marzo 16.55—, per aprile 16.57½, per maggio 16.65—.

LONDRA 13. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 15/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	14	Scaricazione
1	Wien	17	»
Molo IV	Matt. Verderame	15	Caricazione
» IV			
1 a	Thraky	15	Scaricazione
3	Trieste	16	»
Molo Lloyd			
A	Linz	15	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Salzburg	15	Scaricazione
9	Laura	28	»
12 a	Salvo	16	»
12 b	Frigida	14	Caricazione
Molo II	S. Spiridione	15	»
13 a			
13 b	Molfetta	14	Scaricazione
14	Amphitrite	19	»
17			
21			
22			
Molo I			
23	Gastein	14	»
24	Livorno	15	»
25	Robinia	16	»
30			
32			
69			
71	Ribera	15	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Stivali per uomo		Stivali per donna	
fortissimi da strappazzo Cor.	7.50	Scarpette aperte di pelle Cor.	3.20
fini e forti di box . . „	9.50	„ „ lacca „	4.20
finissimi box o Chevreau cuciti . . . . . . „	13.—	„ finissime, per allacciare . . . „	7.50
Extra fini di Chevreau „	15.—	„ extra fine Chevreau „	9.—
Americani fini di box „	17.—	„ „ „ lacca . „	9.—
„ fini di Chevreau „	18.—	Scarponcini fortissimi . „	5.—
finissimi guanto e lacca „	13.—	„ forti di Chevreau „	7.50
„ tutta lacca . „	16.—	„ finissimi di lacca „	8.50
scarponcini di lacca . „	14.—	„ finissimi americani „	11.50
Comasse sport fine . „	10.—	Stivaletti fortissimi . . „	6.50
Soprascarpe americane „	7.50	„ Chevreau . . . „	9.—
Pantofole di feltro . . „	2.—	„ extra fini Goodjear „	13.—

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(112)

Erano due altri giorni da passare a Parigi, e ciò contrariava Francesco, il quale aveva chiesto soltanto un permesso di ventiquattro ore alla Casa Dubuquois; ma le circostanze erano troppo critiche perchè egli potesse tornarsene ad Hannebault.

Uscendo da Gontaud, Francesco andò a prendere la nonna per condurla a pranzo.

Ma questa volta la signora Néel non volle assolutamente recarsi alla trattoria della stazione.

— Facciamo delle economie - disse ella - avrei pranzato per più di un mese con quello che hai speso ieri.

E lo condusse in una latteria del Passaggio Tivoli.

— E' qui che ho fatto i miei migliori pranzi - disse - quando ero ricca e potevo spendere diciotto soldi per nutrirmi.

Francesco non era un frequentatore del Caffè Inglese, e trovò sufficiente la cucina della latteria.

All'indomani pranzarono nello stesso luogo.

— Quando parti? - gli disse la nonna.

— Domani sera o dopo domani mattina.

— Sarai libero domani alle quattro?

Questa interrogazione spiegava a Francesco quello che la nonna intendeva dirgli; ma egli non credè utile di lasciar comprendere che sapeva quanto doveva avvenire l'indomani alle quattro; egli conosceva il carattere diffidente della nonna; era meglio non spiegarsi.

— Sarò libero se desiderate che lo sia - rispose semplicemente.

— Sono stata avvisata che domani alle quattro devono venire a farmi l'offerta reale. Se vuoi trovarti da me a quell'ora, assisterai a una scena che probabilmente ti interesserà.

— Ciò che mi interesserebbe sarebbe la vostra accettazione la quale assicurerebbe la nostra felicità.

— Quello che assicurerà la nostra felicità sarà la fine del processo, e credi pure che non avremo da attendere a lungo. Metti tutte le tue risorse a mia disposizione e vedrai che affretteremo lo scioglimento della questione. I dieci milioni saranno tuoi; a me basterà la gioia di avere vinto. Ah, i briganti! Quando penso che quell'imbecille di Gontaud mi consiglia ad accettare la transazione!...

— Il signor Gontaud è un uomo su cui si può aver fiducia; è un'illustrazione del foro.

— Come vuoi; ma ciò prova che non è difficile diventare una illustrazione facendo l'avvocato. La tua illustrazione non capisce nulla di affari, e inoltre, a forza di vedere le ingiustizie che si commettono ogni giorno, ha perduto la bussola. Come vuoi che si abbia fiducia in un uomo che non ha più il senso del giusto? Il mio diritto, esiste o non esiste? Se esiste, voglio che mi sia resa giustizia; se non esiste, intendo che mi facciano perdere. Non vi è luogo a transazione.

Tutte queste osservazioni non erano troppo rassicuranti, ma Francesco non credè opportuno impegnare una nuova discussione. A qual pro? Bisognava attendere che la musica dell'oro avesse prodotto il suo effetto.

— Allora verrò domani un poco prima delle quattro - disse egli.

Infatti all'indomani, alle tre e mezza, picchiò alla porta della nonna.

La signora Néel non aveva fatto nessuna toletta per ricevere la visita annunziatale, e non aveva nemmeno trovato che valesse la pena di dare una ripulita alla sua stanzuccia. Era da molto tempo che aveva perduto l'abitudine di curare la propria persona e quello che la attorniava; un letto qualsiasi per dormire, un pezzo di pane per mangiare, un vestito qualunque per coprirsi; ecco a che cosa si riducevano i bisogni della sua vita. Eppure era stata una donna elegante, corteggiata, desiderata.

Perchè era il più bello e il più distinto giovane della contrada colui che ella aveva scelto, fra i numerosi pretendenti alla sua mano, il nonno di Francesco. Ma da quel tempo erano scorsi sessanta anni, e il lungo intervallo aveva compiuto la sua opera di devastazione e di abbassamento, riducendo la donna elegante e corteggiata, la sposa amata, la madre affettuosa, a una vecchia litigiosa.

Se era miserabile alla luce di una candela, quella stanzuccia lo era molto più alla luce del sole, che la rischiarava tutta, mostrando le tele di ragno e gli ammassi di polvere nera.

Quando Francesco entrò, trovò la nonna che leggeva il codice, seduta sulla sua unica sedia.

— Ma non sai - disse la vecchia sorridendo - che quegli imbecilli sono costretti a farmi la loro offerta in oro?

— E i biglietti di banca?

— Il biglietto di banca non ha più corso forzoso. Bisogna dunque che quegli sciocchi mi contino ottocento mila franchi in oro, cioè quarantamila luigi, o duecento sessanta chilogrammi d'oro: ecco la commedia alla quale ti ho invitato ad assistere: credo che ti interesserà.

Poco prima delle quattro si udì un rumore di passi pesanti per la scala; fu picchiato alla porta.

Francesco andò aprire e si trovò alla presenza di un signore vestito di nero, il quale salutò. Nel corridoio e nella scala si scorgevano uomini vestiti di turchino, con bottoni dorati. Quella gente portava sulle spalle delle sacche di cuoio; in fondo al corridoio trovavansi di piantone due agenti di polizia.

Il signore vestito di nero era entrato nella stanza; egli si rivolse alla signora Néel:

— E' alla signora vedova Néel (Francesco-Augusto) nata Felicita Chavaret che ho l'onore di parlare?

— Sì, signore.

— Signora, vengo a farvi l'offerta reale di ottocento mila franchi, ammontare della transazione propostavi.

— Ho diggià rifiutato tale transazione - disse la signora Néel con calma perfetta - e persisto nel rifiuto.

— Conoscete troppo bene la legge...

— Sì, signore - interruppe la signora Néel - per mia disgrazia la conosco.

— Conoscete troppo bene la legge per non sapere che, a termini dell'articolo 812 del codice di procedura, il mio processo verbale deve contenere l'enumerazione e la qualità delle monete offerte.

— Perfettamente, contate pure.

L'usciere si guardò attorno con fare imbarazzato.

— Cercate una tavola?

Essa mostrò il piccolo tavolino zoppo sul quale aveva posato il codice.

Ecco il mobilio rimastomi dopo sessant'anni di cause.

— Non avete una scopa? - chiese l'usciere guardando il pavimento nero di polvere.

— Ne ho una, ma è troppo usata.

La porta era rimasta aperta, e nel corridoio erano apparse alcune vicine, curiose di sapere che cosa fosse quella processione. Venivano ad arrestare la povera vecchia?

Una vicina prestò una scopa, e uno degli uomini al seguito dell'usciere si mise a spazzare la stanza.

Ciò fatto, tre giovani entrarono nella cameretta e ciascuno di essi, installandosi in ginocchio in un cantone, cominciò ad allineare l'oro sul pavimento; si toglievano dalle sacche rotoli da mille lire, si stracciava l'involucro e si stendevano i cinquanta luigi. Era da quella musica dell'oro che Gontaud si riprometteva un miracolo

Ansiosamente, febbrilmente, Francesco spiava sul volto della nonna l'effetto che doveva prodursi; ma aveva un bel guardare: non vedeva che un sorriso ironico.

Intanto i tre giovani che erano entrati, avevano vuotato le loro sacche ed erano stati sostituiti da altri, che facevano altrettanto. Su quelle linee gialle dell'oro che riempiva per tre quarti la stanza, batteva il sole producendo un luccichio tentatore.

E la signora Néel continuava a restarsene impassibile col suo sorriso ironico.

ETTORE MALOT. (Continua).

†

GIUSTO TODERO

dopo lungo soffrire, spirava oggi alle 9 antimeridiane.

L'addolorata consorte **Dora nata Maurich,** la madre **Maria ved. Todero,** i fratelli **Marco** (assente) e **Giuseppe,** la sorella e gli altri congiunti tutti, partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della spoglia adorata seguirà direttamente al Camposanto giovedì 15 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla via del Lazzaretto vecchio N. 31.

TRIESTE, 13 dicembre 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Marcello ed Elvira Zucolin, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro adorato angioletto

Licinia Italiola

avvenuto ieri nel pomeriggio, dopo inenarrabili sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 15 corr., dalla Pendice di Scorcola N. 519 direttamente al Cimitero.

Trieste, 14 dicembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Riccardo ed Amalia Hartmann, assieme alla figlioletta **Carmen,** partecipano col cuore straziato la morte del loro angioletto

WILLY

avvenuta stamane alle ore 9.30.

Trieste, 13 dicembre 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

---

†

GIUSEPPINA PLESNICHER

spirò quest'oggi dopo breve e penosa malattia alle ore 4 pom.

La desolatissima madre LUCIA, le sorelle ANNA, LUIGIA, i fratelli ERMENEGILDO, ORESTE, nonchè la cognata MATILDE nata JUCH, danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 15 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 27 di via Giulia.

TRIESTE, 13 Dicembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Partecipiamo ai parenti, amici e conoscenti la morte della nostra cara sorella, rispettivamente cognata,

IDA

decessa quest'oggi nell'età di 38 anni, lasciando nel più profondo dolore le famiglie **Merson e Sgubin.**

Il mesto convoglio partirà dalla Cappella dell'Ospitale civico giovedì 14 corr., alle ore 2.45 pom.

Trieste, 13 dicembre 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA capacissima, esatta, offresi a giornata. Offerte «Precisione 4465» Piccolo. 4465 C

SIGNORINA di bella presenza disponendo cauzione cerca posto venditrice, cassiera. Offerte «Lavoro» Piccolo. 12010 C

UOMO fiducia, qualunque lavoro, offresi; miti pretese. Offerte «Laborioso 11987» Piccolo. 11987 C

VENTOTTENNE, energico, assolto ginnasio inferiore, respiciente finanza, conoscenza lingue: italiana, tedesca, boema, particolarmente slovena, esami: legge doganale, contabilità Stato, commissario finanza, volendo migliorare posizione, cerca posto. Offerte «Energico 13» al Piccolo. 8071 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danza, iscrizioni, informazioni giornalmente. Daquino, Stadion 6. 8061 D

APPRENDISTA guantaia, cercasi prontamente, inutile presentarsi senza conoscenza tedesco. Indirizzo Piccolo. 4373 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via dell'Olmo N. 4. 11938 D

APPRENDISTA fabbro, adatto anche portare pacchi cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi documenti, attestati. Indirizzo Piccolo. 4464 D

BANDAIO lavorante, mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Perchauz, via S. Marco. 8028 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese; preferito colui che oltre alle suddette lingue conosca anche l'inglese cercasi da Primario stabilimento industriale. Offerte dettagliate sotto «Corrispondente 818» all'Amministrazione giornale. 4186 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Via Nuova 17, quarto. 8053 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Negozio mobili, via Beccherie N. 5. 12028 D

GIOVANE cercasi per pasticceria e panetteria. Indirizzo al Piccolo. 4424 D

GIOVANE con un po' di pratica lavori di scrittoio cercasi per alcune ore al giorno. Offerte sub «Ore» Piccolo. 4472 D

GIOVANE di maniere civili trova occupazione quale fattorino presso la libreria Chiopris. 8047 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via del Monte 28, porta 4. 8072 D

LAVORANTI calzolai, cercansi prontamente per lavoro broccato e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 4500 D

MACCHINISTA camicie uomo, cercasi. Via Caserma 14, terzo, porta 15. 8084 D

MEDIATORE prestiti cercasi prontamente. Offerte «Solido» al Piccolo. 4507 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4444 D

MEZZO lavorante, abile, cercasi prontamente; Sartoria Busioli. Via Nuova 11. 4403 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4450 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Salice 21, Bortoluzzi, porta 5. 8070 D

PETTINATRICE, cercasi prontamente, 7 mattina, corone 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 4428 D

PORTINAIO energico, solo, che venda cartoline illustrate in portone, cercasi, riceverà anche alloggio. Indirizzo Piccolo. 4434 D

PRATICANTE di buona famiglia, circa 18 anni, con bella calligrafia, trova pronto impiego con stipendio da ditta primaria, ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 4498 D

RISCUOTITRICE pratica cercasi prontamente. Offerte sub «Riscuotitrice 4486» al Piccolo. 4486 D

RAGAZZA forte 15-16 anni, per lavori magazzino a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4460 D

RAGAZZO cercasi prontamente, paga subito. Negozio vestiti Dobauschek, Carducci 11. 8065 D

RAMMENDATRICE biancheria, vesti, per dopopranzi cercasi. Offerte sub «Prezzo 4456» Piccolo. 4456 D

RAGAZZO cercasi per calzoleria. Via Settefontane 11. 4391 D

RAGAZZO onesto, cercasi per orologiaio. Farneto 1. 8054 D

RAGAZZA per distribuzione di stampati nelle famiglie, cercasi prontamente. Presentarsi Corso 20. 8080 D

RAGAZZE brave per macchina e una garzona camicieria per uomo, cercansi. Palazzo Terni, Via S. Nicolò 34, mezzanino. 11890 D

SARTORIA Steiner, Corso, assume abili giornalieri per lavoratorio. 11895 D

SIGNORINA cercasi per latteria. Rivolgersi Toso, via Ghega 8, Garage. 4393 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI da un anno in poi cercansi a vitto. Indirizzo Piccolo. 4490 E

CAMERA con comodo cucina, affittasi. Via Tesa 7, piano IV. 11989 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente presso famiglia piccola. Belvedere 47, porta 10. 11990 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, affittasi. Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 11928 E

CAMERA ammobiliata, affitta distinta famiglia a distinto signore; eventualmente vitto. Giulia 23, I. 4384 E

CAMERA interna, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 4369 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II destra. 4503 E

CAMERA grande vuota, gas, affittasi. - Giulia 6, cor. 20 mensili. 4443 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, casa quietissima affittasi prontamente. Giustinelli 1. 8036 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, uno, due letti, stufa, pensione, affittasi prontamente. Prezzo modico. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 8038 E

CAMERA ammobiliata, parchettata, stufa, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4432 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rossini 30, porta 9, accanto S. Antonio nuovo. 8067 E

CAMERA vuota affittasi prontamente a persona sola. Via Nuova 17, terzo. 8014 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, 90 cor., affittasi. Indirizzo Piccolo. 4497 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Caserma N. 4, III piano destra. 4483 E

CAMERA ammobiliata o vuota, chiara, pulita, affittasi prontamente. Manzoni 3, porta 10. 4482 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto. Farneto 43, I. 13. 8056 E

CAMERINO con letto e vitto, affittasi; più compagno di stanza. Via Guerrazzi 9, III. 4466 E

CAMERA ammobiliata, due letti, stufa, vitto, affittasi. Piazza Valle 2, primo, porta 4. 4496 E

OPERAI due per vitto cercansi. Via della Pietà 5, III. 8058 E

STANZA ammobiliata affittasi via Giosuè Carducci 24, presso signora sola. 12025 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 4091 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, ascensore, affittasi. Via Donizetti 3, IV. 11748 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via San Francesco 34, I, destra. 11768 E

STANZA bella, stufa gas, affittasi, per due signori; oppure signorine; volendo vitto buono. Scala Belvedere N. 1, III p. 8015 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia; eventualmente vitto. Via F. Venezian 23, porta 9. 8013 E

STANZA bellissima, buon vitto, affittasi, due signori, corone 112, uno 76. Madonna mare 6, II, sinistra. 4395 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, corone 12. Sebastiano 1, I. 4414 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera vecchia 14, II p. 8016 E

STANZE (due) grandi, bellissime, ammobiliate o vuote, con ingresso libero, molta luce, affittansi presso distinta famiglia. Via Zovenzoni 5, IV, pressi tram Giardino-Politeama. 4380 E

STANZA bene ammobiliata, quasi libera, affittasi. Rivolgersi portinaio, Palladio 2. 11994 E

STANZA ammobiliata, grande, ingresso libero, affittasi; volendo vitto. Via S. Nicolò 20, IV. 4374 E

STANZE (due) ammobiliate, volendo 2 letti, affittansi. Ireneo 5, porta 6. 8002 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi presso signora sola, a signorina ammodo. Piazza Borsa 8, III, Martini. 7502 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero, stufa, uso cucina, affittansi presso distinta famiglia. Donato Bramante 2, IV. 4446 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 28, S. Francesco 4, rivolgersi dal portiere. 8033 E

STANZA ingresso libero, affittasi. Piazza Goldoni 11, I. 8032 E

STANZE magnifiche uso scrittoio, vicino Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4437 E

STANZA bene ammobiliata con buonissimo vitto, affitta distinta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III sin. 8048 E

STANZA vuota, bella, stufa, gas, persona distinta, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Tor S. Lorenzo, laterale S. Michele 4, p. II, porta 8. 8032 E

STANZA vuota affittasi in IV piano. Via della Tesa n. 3. 7399 E

STANZA elegante, grande, stufa, gas, vitto fino, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 8040 E

STANZA vuota, bella, affittasi. Via Maiolica 12, p. 42, terzo. 8029 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Caserma 8, I. 4425 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, affittasi. Madonna Mare 5, II, destra. 8022 E

STANZE (due) ammobiliate, uno, due letti, affittansi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 10. 4402 E

STANZA ammobiliata, e camerino, tutto con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I, sinistra. 8020 E

STANZE 1-2, bene ammobiliate, affittansi a distinti signori, cor. 32-34. Tor S. Piero 12, porta 3. 8021 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV p. sinistra. 4475 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vuota, ingresso libero. Barriera 11, III. 8042 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Farneto 34, II, porta 20. 4463 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Olmo 6, III, p. 5. 4481 E

STANZA ammobiliata, bella, netta, splendida vista, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 4470 E

STANZA matrimoniale nuova, elegante, moderna, vendesi; rara occasione. Rivolgersi Tiziano 9, portinaio. 8046 E

STANZA grande, davanti, bene ammobiliata, stufa, massima pulizia, affittasi prontamente, corone 30. Barriera 25, II. 4473 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, paraggi Gretta, cerca signorina. Offerte «F. 4397» al Piccolo. 4397 F

CAMERA ammobiliata, completamente disobbligata, ingresso scale, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Subito 8030» Piccolo. 8030 F

CAMERA vuota cercasi prontamente, sartoria, paraggi piazza Grande. Offerte «Camera 8068» al Piccolo. 8068 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Edera 11869» al Piccolo. 11869 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane. Offerte «Giovane 8010» Piccolo. 8010 F

STANZA ammobiliata cerca distinto signore presso piccola famiglia o signora sola. Offerte «Stanza 100» Posta Borsa. 8004 F

STANZA bene ammobiliata, con stufa e vitto, centro, cerca signorina. Offerte al Piccolo «E. B.». 4476 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 3568 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 3567 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di sloveno, serbo-croato, russo, spagnuolo e ungherese. Insegnanti di rispettiva nazionalità. Via Cassa Risparmio 1. 3570 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. 3569 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 11996» Piccolo. 11996 G

GIOVANOTTO impartisce lezioni tedesco ad ogni persona, successo sicuro. Offerte «Stuttgart 4385» Piccolo. 4385 G

MACCHINISTI navali e stazionari, preparansi esami. Corsi celeri elettrotecnica. Madonna del mare 16. 8005 G

OGGI lezioni danza bambini, dalle 5-6½. Venerdì 15, lezioni danza adulti dalle 8-9½. Sala Jaksch, Rettori N. 1. 4510 G

PERSONA disposta insegnare sloveno-croato, cercasi; miti pretese. Offerte «Croato 4435» Piccolo. 4435 G

SALA Carducci 20! Martedì, Giovedì, ore 8-10, lezione privata per signori e signorine. Giulio Moduguo. 4246 G

SIGNORINE! - Signori! Giovedì - Lunedì ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 11754 G

STENOGRAFIA tedesca: Metodo pratico e facilissimo. Via Geppa 16, I. 3608 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTONE oro con pietra verde smarrito; mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 4452 H

CATENELLA e cuoricino, smarrito, mancia portandola indirizzo Piccolo. 4401 H

CAGNETTO «Fox» bianco, orecchie caffè, collarina, medaglia, museruola, smarrito. Rinvenitore mancia, condurlo via S. Lucia 14, trattoria «Buona Armonia». 4377 H

ORECCHINO diamanti, smarrito, dalla via Toro, piazza Goldoni, principio Barriera; mancia relativa al valore, portandolo Toro 16, II. 8026 H

STIVALETTO panno bambino, smarrito; pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 4468 H

VENTI corone povera donna smarrì Piazza Nuova-S. Sebastiano. Pregasi portarle verso mancia indirizzo Piccolo. 4508 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze con camerino, cercasi. Offerte al Piccolo «Vedova 4462». 4462 I

APPARTAMENTO modernissimo, complessivamente 7 stanze oppure 5 stanze, 2 camerini, bagno, cucina, soffitta, cantina, eventualmente giardino, terrazza, luce elettrica, gas, acqua, ricercasi per 24 febbraio 1912. Paraggi Scorcola, Via Miramare, Stazione Meridionale. Offerte sotto «GERMANICO» al Piccolo. 8007 I

CAMERE due, cucina, confort, vicinanza centro, cercansi 24 Dicembre da conjugi distinti. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 4415 I

STALLA per due posti, con rimessa, posizione centrica, cercasi febbraio 1912. Indirizzo Piccolo. 4321 I

VILLA circa otto stanze, cucina, ed accessori, acqua, gas, per agosto 1912, cercasi da prendersi in affitto. Offerte sub «Agosto 4078» Piccolo. 4078 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITAZIONE, via Ruggero Manna 11, pt., 2 camere, camerino, cucina, subaffittasi causa trasloco. Visitare 10-12 antim., 3-4 pomeridiane. 11891 L

AFFITTANZA piccolo negozio, Corso, rileverei. Offerte Piccolo sub «Mario 9888». 9888 L

APPARTAMENTINO 3 camere, cucina, V piano rimesso nuovo, affittasi prontamente. Via Toro 2. 4117 L

APPARTAMENTO per scrittoio, bellissimo, 3 locali, primo piano, affittasi dirimpetto Palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 3817 L

APPARTAMENTO via Ghega 1, III piano, 6 grandi stanze chiare, accessori, anche per uso cancellerie, subaffittasi prontamente fino 24 agosto 1912. Per schiarimenti rivolgersi ditta S. Koch. Punto franco 10. 11841 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 11978 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Boschetto P. 557, casa nuova. 11976 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, 2 camerini, cucina, subaffittasi prontamente. Pendice Scorcola P. 492 (vis-à-vis campagna Ralli). 8081 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, cantina, affittasi. Farneto 58. 11992 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, bagno, cucina, e botteghe appigionansi prontamente, nei nuovi stabili 6, 8, 10 Via Settefontane. Informazioni presso Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97. 8027 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Rapicio 4, IV. 4493 L

APPARTAMEENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, bellissima vista, subaffittasi tosto. Via Boccaccio 14. 4492 L

APPARTAMENTO bellissimo, affittasi prontamente; 4 stanze, stanzino bagno, anticamera, cucina, terrazza, ripostiglio, acqua compresa, cor. 1300. Pierluigi Palestrina 1, IV. 8049 L

CAMERA cucina, acqua, San Giacomo, casa nuova affittansi, corone 24. Indirizzo Piccolo. 4439 L

CAMERE 2 e cucina, affittansi. Via Bosco 16, informazione trattoria. 11998 L

FONDO 300 metri quadrati, con pozzo d'acqua e fosse per calce da affittare per 24 febbraio. Rivolgersi via S. Francesco 60. 8051 L

LOCALE affittasi prontamente. Via Stadion 20, cor. 1600. 11977 L

MAGAZZINO uso falegname, fabbro, m. q. 70, da affittare prontamente. Via San Francesco 54. 8051 L

MAGAZZINO e cantina, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio, via Belvedere 22. 4371 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, via Margherita, cor 480. Informazioni, Corso 39, Bazar Lanfredini. 4370 L

MAGAZZINO vasto, prezzo conveniente, affittasi subito, per lavoratorio o deposito. Bosco 17, rivolgersi portinaio. 4416 L

MAGAZZINO da affittare. Scorzeria N. 4, portinaia. 8087 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova-York. 3955 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 11979 L

NEGOZIO elegante, posizione ricercata, angolo piazza e via Belvedere 22, affittasi. 4487 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, noce, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, lussuose, altre quercia, signorili, stanza letto sola persona, floraia, vendonsi, prezzi réclame. Madonna mare 8, intagliatore. 8074 M

ANELLI, buccole brillanti, diamanti, argenteria, catene oro, collane, acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12006 M

ASINELLO forte con carretto cercasi. Offerte «12019» al Piccolo. 12019 M

ARMONICA tre file bassi, Bombardone, cor. 45, occasione. Molin piccolo 1, portinaia. 4376 M

ARMADIO quattro cassetti, tavolo cucina, quadri, vendonsi. Farneto 29, I, destra. 8064 M

ARMADIO 4 cassetti, letti, suste materassi, chiffonnier, lavamano, sgabelli, quadro, specchio, causa matrimonio sciolto prezzo mitissimo vendonsi. Canova 9, porta 7. 8063 M

ATTACCAPANNI, due stanze matrimoniali signorili, massiccie, elegante credenza pranzo, divano tappeto, sedie pelle, scrivania, letti ferro, comune, singoli mobili, vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 8041 M

BOLLITORE, stanza matrimoniale noce ungherese, massiccia, vendonsi, occasione. Paduina 5 (corte). 4504 M

BILANCIA decimale, buonissimo stato, 50-100 chili. 10 casse nuove con cerchi di ferro per spedizione uova, vendonsi. Via Coroneo 37, magazzino. 11897 M

BOTTI, barili vuoti, usati, avvinati, sani, vendonsi. Rivolgersi via Media 20, deposito vini. 11702 M

CARTA vecchia di archivi e giornali arretrati, allo scopo di pestamento in cartiera, cercasi. Offerte «Cartiera 4241» Piccolo. 4241 M

CARRETTO nuovo, 2 ruote, vendesi. Via Tesa 8. 4398 M

CASSE vuote da vendere. Acquedotto N. 37, Pasticceria. 8018 M

CANARINI bravissimi, vendonsi. Via S. Nicolò 31, V. 4413 M

CAPPOTTI due donna, vendonsi, cor. 8. Indirizzo Piccolo. 4375 M

CAPPOTTO vendesi, per ragazzo 15-16 anni. Felice Venezian 10, III. 11991 M

CUCINE moderne, tavolino mosaico, ghiacciaie per famiglia, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 12000 M

CANE giovane da ferma, incrocio Latsch-Reuter, vendesi. D'Azeglio 7, II. 8006 M

CAPPELLI signora stralciansi. Acquedotto 9, II sinistra. 4509 M

CAPPOTTI due splendidi «Fregoli», vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4372 M

CANARINI Harz vendonsi. Via Scuola nuova 20, II piano, porta 9. 4426 M

CAMERA pranzo noce, matrimoniali, mogano, con lavamano toilette intarsiato, altra noce vende falegname, prezzi occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza Tigor. 8074 M

CARRETTO piccolo, però forte, due ruote, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4449 M

CAMERA matrimoniale, noce, chiara, intagliata, vendesi cor. 360; altra scura 370; una legno duro, massiccia, 370; occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 4451 M

CAPPOTTI donna, soprabito uomo, vendonsi. Carducci 32, II, 7. 4458 M

DIVANO-letto, pulito, poltrona cannadindia per allungare, da vendere modico prezzo. Barriera 29, I. 4479 M

FRANCOBOLLI usati di tutti i paesi, comperansi. Via Fabio Severo N. 3, telefono N. 680. 4412 M

FRANCOBOLLI usati, Levante, Oriente, Cypro, Malta, Bosnia, Montenegro, nonchè collezioni e partite acquistansi continuamente qualsiasi quantitativo. Offerte inviare Trieste, Posta centrale. Casella 173. 3085 M

GRAMMOFONO con 38 dischi, originale marca «Angelo», vendesi causa lutto famiglia, cor. 120 Indirizzo al Piccolo. 4410 M

GRAMMOFONO nuovo, con dischi, vendesi cor. 80. Via Guardia 27, V. 4411 M

LIRA gas, completa, tabella negozio frutta, verdure, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4461 M

LETTO, susta, letto ferro vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 8. 4453 M

LIBRO Witkowitzer, ingegneria, e soprabito ragazzo quattordicenne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4440 M

MOBILIO usato, buon stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4422 M

MOBILI vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 4430 M

MONETE egiziane, antiche, scarabei autentici, vendonsi occasione. Offerte: «Rarità» Piccolo. 4448 M

MACCHINA scrivere, americana, visibile, usata, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4436 M

MOBILI diversi, stanza letto due persone, causa partenza vendonsi. Acquedotto 9, secondo sinistra, dopopranzo. 8085 M

MOBILI usati, acquistansi. Scrivere: G. Kerbler, Molino a vento 7. 11769 M

MACCHINA tagliaforaggi, burratto a cilindro, quasi nuovi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4491 M

MACCHINA scrivere, lampada gas, luce elettrica, vendonsi. Dario, Vasari 14. 8057 M

OCCASIONE! Velluti drapp per mantelli, vestiti, tovaglie, centri, pizzi, ecc. Acquedotto 9, III sinistra, dopopranzo. 8086 M

OGGETTI d'oro e d'argento, vendonsi ratealmente. Offerte «Ratealmente 4389» Piccolo. 4389 M

PIANINO noce splendido, stile inglese, vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Madonna del mare 4, terzo. 4457 M

PIANINO nero, meza coda, vendesi; occasione. Via Scoglio 3, Bidussi. 4396 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine interno, esterno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4392 M

PIANO vendesi, cor. 140; tappeti e piante. Indirizzo Piccolo. 4383 M

PIANINO viennese, corde incrociate, moderno, vendesi. Belvedere 18, porta 9. 4405 M

PIANINO splendido, usato, corde incrociate, vendesi. Lazzaretto 23, deposito vini. 12029 M

PIANOFORTE moderno, vendesi causa trasloco. Via Ruggero Manna 11, pianoterra. Presentarsi 10-12 antimeridiane, 3-4 pomeridiane. 11892 M

POLTRONA da barbiere, sistema viennese, con piedestallo in pietra, vendesi. Sette Fontane 18, Tumis. 8076 M

PENDANTIF brillanti, splendido, moderno, vendesi privatamente, sole corone 350; stupendi, finissimi orecchini-brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 4388 M

PENNA stilografica oro, quattordici carati aggraditissimo regalo, valore quindici corone, spedisce per 4.24. «Reclamodol», via Cecilia 13. 12026 M

STANZA matrimoniale, con cristalli, nuova, credenza, lampada appendere, causa partenza vendonsi. Rapiccio 4, primo. 4499 M

STUFA nuova, riscaldamento a legna, per bagno, vendesi. Visitare da mezzogiorno alle 2 in via Ghega 1, III. 11747 M

SCANSIE, vetrine da negozio, ispezionabili via Lazzaretto 52, III, dalle 10-12, vendonsi, prezzo d'occasione. 4400 M

SCENARIO vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 4368 M

STOLA grande, magnifica pelliccia, assolutamente nuova, vendesi, prezzo modestissimo. Rivolgersi portinaia, Via S. Nicolò 38. 11997 M

STANZA matrimoniale completa, nuova, opaca, chiara, vendesi causa sospeso matrimonio. Corso 43, II, presso Chieraz. 8039 M

SCRIVANIA, tavolo, attaccapanni, armadio, sedie, usati, cercansi prontamente. Offerte Piccolo «Usati 25». 4480 M

TAPPETO moderno, 4×2.95, 250 corone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4287 M

VETTURETTA 4 ruote con mantice, usata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4379 M

VENTAGLIO splendido Marabù, stecche tartaruga bionda, servizio tavola per 6 persone, giapponese; bellissima gabbia di vetro. Per regali Natale. Via Coroneo N. 15. 8022 M

VESTITI da signora giovane, statura media, vendonsi causa lutto. Ore 1-2. Indirizzo al Piccolo. 4431 M

VESTITI usati, da donna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4433 M

VESTITI, cappotti, tavolo crociera, da vendere. Raffineria 5, I. 8069 M

VIOLINO d'autore, sgabello, sottana, seta, nuova, blusa velluto, vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 4445 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi prontamente prezzo occasione, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 4438 N

CAFFÈ-ristorante, trattoria, spacci vino e birra con o senza concessioni, o concessioni solo, vendonsi od appaltansi. Rivolgersi Plasibat, via Media 20, deposito vini. 11700 N

ESERCIZIO industriale (decreto osteria), prenderebbesi appalto o comprerebbesi. Rivolgersi Plasibat, via Media 20, deposito vini. 11701 N

ESERCIZIO generi alimentari prima necessità, accertato guadagno 360 mensili, motivo vendesi prontamente. Petronio, Cosmisso, Caffè Olimpo. 8055 N

LAVORATORIO stiratrice, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4489 N

LATTERIA-panetteria, rendita assicurata 10 giornaliere, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4455 N

NEGOZIO calzature, con lavoratorio bene avviato, posizione sicura, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 4429 N

PRESTITO cor. 100, cerca persona, buon interesse. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 11843 N

SOCIO o capitalista interessato con 15 o 20.000 corone cercasi per lo sviluppo di una lucrosissima azienda destinata ad un grande avvenire. Si assicurano dalle 8 alle 10.000 corone di beneficio annuo. Non rispondesi anonimi. Offerte «Lucrosissimo» al Piccolo. 11680 N

SOCIO tacito od attivo cercasi. Capitale minimo cor. 100.000 che servirebbe ad ingrandire ed estendere una fabbrica locale di generi alimentari, fabbrica che prospera benissimo. Il capitale verrebbe assicurato completamente con un'ipoteca. Verranno considerate soltanto le offerte che portano l'esatto indirizzo, che sono da inviarsi sub «Glänzende Anlage» al Piccolo. 11999 N

TRATTORIA con relativa licenza industriale, vendesi prontamente causa dispiaceri famigliari; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4469 N

100 corone, buon affare, cerco prontamente. «G. D.» al Piccolo. 4387 N

14.000 corone 5¾, eventualmente 6% cercansi seconda intavolazione dopo corone 36.000 sopra realità, fondo fabbricato, valore corone 90.000. Offerte «Pronto denaro» Piccolo. 11846 N

12.000 corone, cercansi, per intavolarsi in primo loco sopra stabile sito via Riborgo avente rendita netta annua cor. 3100. Informazioni presso Primaria autorizzata Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047, vengono accettate offerte anche da mediatori verso compenso metà usuale provvigione. 8009 N

100 corone, cercansi pagando rate mensili. Offerte «Generoso 100» Piccolo. 4382 N

360 corone, cercansi prontamente, restituendo 30 mensili; garanzia; esclusi mediatori. Offerte «H. L. 360» Piccolo. 4378 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO Roiano, presso il tram, circa 140 tese vendesi a prezzo minimo. Rivolgersi trattoria Bolle, Roiano. 8035 O

NEL centro della cittadella di Vipacco vendesi una casa molto adatta per uso di locanda, con annessi e connessi, nonchè un grande giardino attiguo al fiume ivi sorgente. Indirizzo al Piccolo. 4290 O

REALITÀ fabbricati fondi, grande avvenire e rendita, via dell'Istria nonchè territorio, valore certo 250.000, causa divisione eredità, vendonsi a prezzo inferiore. Offerte «Lucrosissimo 4087» Piccolo. 4087 O

STABILE città franco imposte, con appartamenti, acqua, gas, focolai economici, stufe, ecc. signorilmente tutto affittato, vendesi, saldo sufficente circa cor. 30.000, rende netto 12%, aumentabilissimo. Gentili pronte offerte «Combinazione persuadersi» Piccolo. 11845 O

STABILE valore 120 mila circa, acquisterebbesi città. Offerta «Rendita indifferente» Piccolo. 12027 O

VILLA signorile, stupenda posizione salubre città massimo comfort vendesi, saldo corone 24.000. Offerte «Divisione urgente» Piccolo. 11847 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro olio oliva puro dalmato, servizio franco domicilio da 5 litri in poi. Spedizioni sollecite a richiesta. Curiel, magazzino San Francesco 36, Telefono 139, Rom.o 4. 11861 P

AVVERTIMENTO! Pasta Napoli, Sicilia 32, 36; riso Bologna; olio finissimo; salsa pomidoro siciliana, smerciansi. Farneto 1. 8025 P

ACQUISTATE calze uomo, donna corone 4.50, 5.50. Fazzoletti corone 2, 2.50, 3, 3.50, 4, 4.50 per dozzina. Via Ruggero Manna 18, primo destra. 4501 P

DISCHI marca «Angelo» celebrità, comuni, colossali arrivi novità, completi repertori unicamente Emporio Zanetti, Cavana 4. 4473 P

DINDI stiriani cor. 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 4307 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo» ricco assortimento. Dischi Favorite Cor. 2.80, Kalliope 1.80. Dischi doppi 30 cm. Cor. 3.50. Nuovo Deposito Grammofoni Corso, Via S. Giacomo 7, I. 4505 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili, voce meravigliosa, macchine perfette; enorme successo; dischi di ogni marca, ogni prezzo, novità assoluta. Accenditori automatici unici per eleganza e forma. Retine per gas; articoli incandescenza. Occhiali delle migliori fabbriche. «Helvetia», Barriera 19. 8066 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

NOVITA' assoluta in vestiti, raglan, Blériot (con collo chiuso), ulster, paletots uomo, ragazzi, stoffe buone, prezzo di fabbrica. Grandioso assortimento vestiario per scolari. Jess, Barriera 15. 8059 P

PAGHIAMO 30 cent. per ogni 5 fiaschette ottimo liquido per lucidare metalli «La Previdenza», Gazulli. Via Carpison 2. 3860 P

PIANI Mignon, nuovi, «Hofbauer», splendida voce, mogano, cor. 950; noce corone 900. Koch e Korselt, nero, cor. 980. Minarik, Piazza Goldoni 12. 4332 P

PIANINI riconosciuti i migliori, prezzi mitissimi, piccole rate mensili. Via S. Giovanni 14. 7506 P

RITARDATARI trovano ancora ricca scelta calendari réclame, bloks telefonando 1973. Rappresentante viene visitare con campionario. 11803 P

REGALI di Natale: Eleganti pacchi di lasagna, 6-4-2 uova, nonchè pastine e maccaroni, solo colla marca Monopol, sono garantiti genuini e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 4100 P

SOPRASCARPE di gomma riparansi e vendonsi presso F. Steindler, Acquedotto 12. 11953 P

STABILIMENTO stiratura a macchina, assume lavoro che viene eseguito perfettamente, assume anche lavatura. Bachl 17, I, Tomat. 8012 P

SIGNORE, signorine, fanciulle, bambine, volete un bel mantello, vestito, abitino oppure un impermeabile? Recatevi per l'acquisto Jess, Barriera 15. 8060 P

VINO Moscato bianco, vino Rosa e Terrano, finissimi. Possidente, ritrovo giornaliero dalle 2 alle 3 pom., caffè della Borsa vecchia. 4442 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SPERANZA Autunnale. Signor Dott. B. che il 9 agosto scrisse da Grado pregando risposta, viene gentilmente pregato ritirar lettera all'indirizzo dato. 11986 R

SERIETÀ è pregata ritirare lettera. 8001 R

SATURNO. Ma che attende da me se non si spiega meglio? In presenza di altri, sebbene parenti, presi tutto in ischerzo. Mi scriva dove sono occupata, firmando solo nome di battesimo, indicando quando posso attenderla. Non fidarsi di nessuno, ma speri. 8034 R

1737. Ringrazio e contraccambio i saluti a colui che adoro con immenso affetto. 8037 R

DOMENICA. Non scrissi dubitando avviso fosse vostro. Se posso scrivere pregovi leggere giornale domani ore una. 8090 R

1902. Fosse Lei. Ragione. Potrebbe aver rimorso inserendo senza aiutarmi nelle desolazioni. 8088 R

EDERA. Tutto con te, come nell'ora di sogno estasiante. 8091 R

BERTA. Domani impossibile; arrivederci lunedì. 8083 R

SIGNORINA distinta, quarantenne, piacente, casalinga, appartamento, maritarebbesi. «Almeda» posta Barriera. 8078 R

?? Tutte le incertezze della nostra situazione, tutte le mie perplessità, tutti i miei timori, tutte le mie angoscie stanno racchiuse nel doppio simbolo da te prescelto; ma in mezzo al confusionismo di questo simbolo oscuro e misterioso, s'innalza schietta e vibrante la voce imperiosa del cuore che grida: t'amo! t'amo! t'amo! 8079 R

INCOGNITO. Immensamente bella ti vidi lunedì sera e sentii amarti ancora potentemente come un tempo. Mille cose belle. Alb.... 8044 R

17. Prego di ritirare lettera. 8043 R

23. ....di quell'affezione profonda, certa, infallibile, che sa resistere contro gli avvenimenti, nasce nel cuore e, ad onta di questi, vi resta. 4427 R

LENTINA. Consiglio mio migliore. Se non accetterà, andrò da suo padre. Claudio. 4484 R

FLORA W... 375. Vive grazie pel gentile invio, desideroso ringraziarvi a voce. 4471 R

AMORE mio, ti penso e t'amo per sempre. Sanpierdarena, Carla. 4447 R

DOMENICA. Compiacetevi ritirare scritto posta Piazza Borsa sub nome del caffè più numero vostra abitazione. Distinti saluti. 4409 R

GIOVANE impiegato regio, sposerebbe signorina, vedova. Offerte «Arrigo» Posta centrale, verso scontrino. 8073 R

VEDOVA trentasettenne, bella presenza, brava massaia, appartamento arredato, cerca signore, buona posizione, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» fermo posta Stadion. 11993 R

RAGAZZA trentenne, di bella presenza, buone qualità, cerca bravo operaio, scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub «Fede» posta centrale. Scherzi esclusi. 4467 R

MATRIMONI con persone altolocate tratta distintissima signora. Rispondesi a chi scrive nome e indirizzo sub «Destino» posta centrale. 4408 R

RAGAZZA con attestati, cercasi prontamente per piccolissima famiglia. Stadion 20, p. 17. 4477 R

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Cestinansi anonimi. Scrivere «Zeta» casella postale 36. Torino. 13274 R

CURA della bellezza, massaggi del viso, massaggi vibratori speciale contro pinguedine, dolori reumatici, metodo clinica viennese. Agnese Schloif, Belvedere 65. 4033 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11626 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4386 R

LEVATRICE autorizzata, parla italiano, tedesco, accoglie gestanti, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 4459 R